L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLV - N. 148 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20 | ESTERO . . . . . : ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

MERCOLEDÌ 26 GIUGNO 1940-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

LA GUERRA CONTINUA CONTRO LA GRAN BRETAGNA
e continuerà sino alla vittoria

Bollettino n. 14

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Alle ore 1,35, in seguito alla firma della Convenzione d'armistizio, sono cessate le ostilità tra l'Italia e la Francia in tutti gli scacchieri metropolitani e d'oltre mare. Un nostro sommergibile ha affondato un piroscafo nemico di 8000 tonnellate.

Un nostro sommergibile, dislocato in Mar Rosso, non ha fatto ritorno alla base.

Nell'incursione aerea nemica su Tripoli nessun obiettivo di interesse militare è stato colpito. Le bombe sono cadute su case del vecchio quartiere ebraico facendo una ventina di vittime.

Un'incursione aerea nemica su Cagliari, con lancio di una trentina di bombe non ha recato alcun danno alle cose: pochi feriti.

Due tentativi di incursioni verso Palermo sono stati impediti dalla nostra caccia, che ha costretto alla fuga i velivoli avversari.

La guerra continua contro la Gran Bretagna e continuerà sino alla vittoria. (Stefani).

Previsto ritorno a Parigi
del Governo francese

BORDEAUX, 25 sera

Sotto la presidenza di Lebrun il Gabinetto francese ha tenuto stamane una riunione. Alle 10 il Presidente Lebrun, il Maresciallo Petain e tutti i Ministri hanno assistito nella Cattedrale alla celebrazione di una Messa in suffragio ai Caduti.

A mezzogiorno il Maresciallo Petain ha parlato al popolo francese per mezzo della radio.

Si apprende che il Governo lascierà Bordeaux appena sarà possibile ritornare a Parigi. Le truppe germaniche resteranno fuori di Bordeaux finchè questa città sarà sede del Governo.

Avendo il Governo deciso — come è noto — che la giornata di oggi sia giornata di lutto nazionale, tutta la città è imbandierata con i vessilli abbrunati.

Difesa controaerea della Marina

LA PAROLA D'ORDINE E' SEMPRE LA STESSA

«La guerra contro la Gran Bretana continua, e continuerà fino alla vittoria».

E' il fatto essenziale che domina il rapido quadro tracciato dal «Bollettino n. 14»; tale da sovrastare lo stesso annuncio della fine delle ostilità in tutti i settori continentali e periferici, che la Francia aveva mobilitato dal 3 settembre 1939. E' un richiamo virile al senso della realtà: più rivolto a prevenire l'eventuale pericolo di euforie intempestive, derivanti da cloroformizzazione dell'intelligenza; che non a risvegliare il popolo dallo stato comatoso in cui finiscono per naufragare gli idolatri dell'ottimismo a tutti i costi. Del resto, il Quartiere generale delle Forze armate si limita, nella battuta finale, al minimo delle parole strettamente necessarie; e più con un intento, diremo così, documentario, cioè di constatazione, che non con intenzioni esortatorie, e tanto meno declamatorie.

La parola d'ordine lanciata da Mussolini il 10 Giugno non muta nei suoi accenti ultimi.

Chi ha la responsabilità delle sorti nazionali nel venturoso ciclo presente, con tutta evidenza si ispira ad un criterio antico come la sapienza romana.

Nulla è fatto finchè rimane qualche cosa da fare.

E quello che rimane da fare è ben chiaro alla coscienza italiana. Esso è — insieme — alla radice e al vertice del movente ideale e della giustificazione storica del nostro secondo Intervento.

Le «aspirazioni naturali» di cui il Ministro Ciano anticipò l'enunciazione il 30 Novembre 1938, non avevano soltanto l'indirizzo delle aule sorde dell'Eliseo, del Quai d'Orsay o di Palazzo Borbone, ma racchiudevano preannunci ed echi che si sarebbe dovuto utilmente ascoltare anche negli emicicli di Westminster e negli stessi saloni di Buchingham Palace. Fu malaventura che quelle parole non fossero udite e accettate. Molto sangue — molto sangue innocente — sarebbe stato risparmiato.

Quello che importava ed importa all'Italia, e al generoso espandersi delle sue energie nel mondo, non era tanto di regolare un computo chilometrico di aree territoriali, e di sostituire un tricolore all'altro ai margini di determinati limiti geografici ed etnici, — conto che può ritenersi ormai regolato con soddisfazione dei nostri diritti —, quanto piuttosto di conquistare e di garantire vie e porte libere in quel bacino mediterraneo che la natura e la storia non hanno assegnato alla nostra Nazione come una inviolabile cella segregatoria, ma come un culla. Si tratta di allargare il respiro della vita italiana, e non solo economica. I polmoni della nostra gente non hanno bisogno di cure di acclimatizzazione per assuefarsi all'aria degli oceani.

Questa aspirazione non è nata da un'improvvisazione di velleità egemoniche. Appartiene allo stesso spirito da cui sono sprizzate le prime scintille della battaglia per l'autarchia. Ed è nel solco autentico della rinascita italiana fin dagli albori del secolo scorso, quando ancora era da risolvere il problema iniziale della nostra unità.

Ecco perchè — al lume di queste prospettive — la stessa tregua d'armi statuita con la Francia, in attesa della vera e durevole pace, che rimane nostalgia ardente dei popoli, si inquadra entro proporzioni che non tollerano affrettate smanie di imbandieramenti.

La lotta continua, e continuerà fino alla vittoria.

Sottolineare questa realtà è per ciascuno un dovere civico, il quale non implica per nulla esaltazioni bellicistiche non conciliabili con quella sensibilità cristiana e quella solidarietà umana che dànno valore spirituale alla vita.

Noi lo possiamo ripetere con tanta maggiore chiarezza, quanto più profonda è la convinzione — non sospesa nelle nuvole, ma radicata nei fatti e nei documenti — che da parte italiana non furono risparmiati a tempo opportuno nè slanci generosi nè sottili accorgimenti per sottrarre l'Europa dalla prova del fuoco.

La prova è venuta. La prova continua. Per l'Italia finirà allora che sarà vinta. E sarà vinta solo quando saranno assicurati, con il rispetto ai nostri diritti, i presupposti di un assetto internazionale che, cancellando gli errori antichi, e senza rinnovarli per il futuro, ispirerà la propria struttura alle esigenze della civiltà. Della civiltà romana e cristiana.

Egidio Cabianca

Il Sovrano acclamato
dai soldati sulle Alpi

Zona di operazioni, 25 sera

I reparti che erano impegnati in piena azione di attacco, in seguito alla entrata in vigore dello armistizio, alle ore 1,35, hanno sostato sulle posizioni raggiunte.

Gli ultimi sviluppi della grande battaglia che aveva un fronte di oltre un centinaio di chilometri in linea d'aria hanno avuto un carattere di grande vivacità. Dovunque le truppe italiane hanno frantumato la violenta e aspra resistenza opposta dal nemico, favorito dalla natura del terreno montano apprestato a difesa con opere poderose ricavate nel vivo della roccia. Stanotte si combatteva ancora su quelle posizioni dove la reazione si manteneva eccezionalmente viva.

Prigionieri giunti nelle retrovie hanno dichiarato di avere avuto l'ordine della resistenza ad oltranza. L'impeto dei nostri reparti ha avuto il sopravvento, tanto che ovunque essi si trovavano proiettati in avanti.

Ieri nella tarda sera e durante la notte la Maestà del Re Imperatore si è portata fra le truppe alpine della Prima Armata, interessandosi vivamente alle ultime fasi della battaglia. Il Sovrano si è informato dello svolgimento dell'azione nel settore, esprimendo il suo augusto compiacimento per il valore, lo slancio e l'alto grado di preparazione dimostrato dalle truppe.

Dovunque la presenza del Sovrano ha destato tra i soldati il più grande entusiasmo, per averlo avuto ancora una volta, come è nobilissima tradizione di Casa Savoia, combattente tra i combattenti. E dovunque il Re Imperatore è stato entusiasticamente acclamato.

Villa Medici a Roma
sottoposta a sequestro

ROMA, 25 sera

Il Prefetto della Provincia di Roma, visto l'articolo 296 della legge di guerra, approvata con R. D. 8 luglio 1938-XVI n. 1415, visto il Dicreto 10 giugno 1940-XVIII n. 566, che ordina l'applicazione della legge medesima, ritenuta che, per la grande importanza storica e artistica di Villa Medici è opportuno avvalersi, nei riguardi di detto immobile e dei mobili in esso esistenti, appartenenti alla Francia, della facoltà preveduta dall'articolo 295 della legge predetta, decreta:

Articolo 1) Sono sottoposti a sequestro i beni sottoindicati: 1.o Villa Medici e sue attinenze e pertinenze; 2.o i beni mobili in essa esistenti.

Articolo 2) Il Governatore di Roma, Principe Giangiacomo Borghese, è nominato sequestratario dei beni indicati nell'articolo precedente.

Articolo 3) Il sequestratario deve esercitare le attribuzioni ad esso demandate dall'art. 299 e seguenti della Legge di guerra, approvata con R. D. 8 luglio 1938-XVI n. 1415.

Articolo 4) Il detentore dei beni indicati all'art. 2 sarà invitato a consegnare i beni stessi al sequestratario entro un breve termine. In mancanza di consegna da parte del detentore, il sequestratario è autorizzato a immettersi direttamente nel possesso dei beni indicati.

Questo Decreto, pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale», è andato in vigore il 22 giugno 1940-XVIII.

Le vittime a Trapani
dell'incursione aerea

ROMA, 25 sera

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti in seguito all'incursione aerea di Trapani del 22 giugno:

Morti: Cordaro Francesca, fu Carlo, di anni 66, nubile, casalinga; Spezia Girolama, vedova con quattro figli, casalinga; Ciotta Pietra, di Antonio, di anni 24, coniugata con un figlio, casalinga; Maltese Domenica, di Giovanni, di anni 10; Mancuso Salvatore, di Alfonso, di anni 12; Di Ferro Giovanni, di anni 14, studente; Giacalone Leonardo Salvatore, di Carmelo, di anni 9; Poma Giuseppe, di Vincenzo, di anni 63, coniugato con un figlio, agricoltore; Sanagori Giovanna, fu Giovanni, di anni 63, casalinga, vedova senza prole; Galatioto Alberto, fu Giuseppe, di anni 48, barbiere, celibe; Rodolico Gaspare, fu Gaspare, di anni 69, commesso telegrafico in pensione, coniugato con due figli; La Commare Giuseppe, fu Giovanni, di anni 76, salinaio, coniugato; Nolfo Paolo, fu Placido di anni 61, inserviente, celibe; Auci Gaspare, fu Antonino, di anni 50, barbiere, coniugato con 5 figli; Adragna Giuseppe, di Salvatore, di anni 54, celibe, Vice brigadiere Imposte di Consumo; Amedeo Giuseppe, di anni 63, insegnante, coniugato con 6 figli; Anselmo Pietro, fu Giovanni Battista, di anni 49, portiere, coniugato con tre figli; Mannina Gaspare, fu Tommaso, di anni 46, manovale, celibe; Costa Vito, fu Vito, di anni 17, garzone, celibe; Tutti di Trapani.

Grammatico Vito, fu Carmelo, da Elice, di anni 76, esattore, vedovo con quattro figli.

I feriti sono: Pellegrino Gaspare, vice brigadiere di P. S. fu Domenico, coniugato con tre figli di anni 53; Catalano Salvatore fu Alberto di anni 65 ebanista, coniugato con quattro figli; Gallia Vincenzo fu Amos di anni 45, carrettiere rimpatriato da Tunisi ove ha quattro figli; Fodale Antonino di anni 9; Solina Paolo fu Saverio d'anni 33, cameriere, coniugato con tre figli; Chirco Salvatore di Salvatore, bracciante celibe; Crispo Sebastiano fu Giuseppe, di anni 19, cameriere celibe; Cordaro Salvatore, di Antonio, di anni 31, carrettiere con un figlio; Sebastiano fu Giuseppe di anni 68, marittimo vedovo con prole; Patti Andrea fu Gaspare di anni 36, cameriere, coniugato con un figlio; Maltese Luca, fu Vincenzo di anni 64, marittimo celibe; Novi Filippo di anni 40, portiere di albergo, celibe; Piazza Francesco, fu Pietro, di anni 60, marittimo vedovo con un figlio; De Filippi Maria fu Saverio, di anni 77, casalinga vedova senza prole; Virgilio Carmela fu Vincenzo di anni 27 casalinga nubile; Modica Giovanna di Filippo di anni 4; Mazzara Francesco Paolo di Antonino di anni 50; Criscente Giovanna fu Andrea casalinga coniugata con tre figli; Schifano Vito di Michele di anni 5 e Schifano Andrea di Michele di anni 1 figli della Criscente Giovanna; Brugnone Gaetano fu Michele, di anni 36, carrettiere, coniugato con un figlio; Modica Teresa e Alagna Maria tutti da Trapani; Lombardia Salvatore da Lercara Friddi (Prov. di Palermo) di anni 58 venditore ambulante coniugato con un figlio.

La riunione dei plenipotenziari per l' armistizio franco-italiano nella villa Incisa all' Olgiata

"CESSATE IL FUOCO,,
La campagna in Francia
conclusa in sei settimane

BERLINO, 25 sera

Dal Gran Quartiere Generale del Fuehrer il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

«Dopo una durata di sei settimane appena la campagna di Francia si è conclusa con un successo senza confronti per le armi germaniche.

Dalle 1,35 di questa notte regna la calma.

Durante il corso dell'ultimo giorno di combattimento nostre Divisioni, dopo aver spezzato una breve resistenza, si sono spinte alla costa atlantica occupando la linea Royan (Foce della Gironda)-Angoulème.

Sul fronte renano e in Lorena il nemico ha perduto altre opere fortificate.

Presso Donan, nei Vosgi, come già annunciato da un comunicato straordinario, un gruppo nemico, forte di oltre 22 mila uomini, si è arreso.

Tra i prigionieri si annoverano un generale comandante e tre generali di Divisione.

A sud ovest di Lione nostre truppe hanno occupato St. Etienne e Annonay.

All'est nostre truppe alpine hanno spezzato in più punti la tenace resistenza del nemico. Aix Les Bains è stata occupata.

Nostri apparecchi da ricognizione hanno attaccato, con successo, a colpi di bomba, un trasporto britannico di 5 mila-6 mila tonnellate davanti alle coste francesi dell'Atlantico. La nostra aviazione ha perlustrato vari settori del Mare del Nord.

Nella notte del 25 giugno nostre formazioni da combattimento hanno attaccato e bombardato aeroporti dell'Inghilterra centrale e impianti dell'industria aviatoria.

Un apparecchio britannico ha sorvolato, in pieno giorno, l'aeroporto di Stavanger-Sola.

Prima che potesse lanciare le sue bombe l'apparecchio britannico è stato abbattuto dai nostri caccia.

Anche nella scorsa notte apparecchi britannici hanno eseguito incursioni contro la Germania settentrionale e occidentale senza recare danni materiali di sorta.

Sulle coste del Mare del Nord l'artiglieria controaerea della Marina del Reich ha abbattuto due apparecchi britannici».

La Commissione per il regolamento dell'armistizio franco-germanico
Il ritorno delle popolazioni tedesche nelle regioni di frontiera sgomberate

BERLINO, 25 sera

Il D.N.B. comunica che è stato nominata una Commissione con sede a Wiesbaden.

Questa Commissione, presieduta dal generale di Fanteria, Von Spuel Priengel, ha il compito di regolare e sorvegliare la esecuzione delle convenzioni di armistizio franco-germanico.

Il Governo francese è stato invitato ad inviare i suoi rappresentanti in seno alla Commissione.

Il Fuehrer ha lanciato il seguente proclama dal suo Quartier Generale:

« Nel Settembre 1939, in seguito alla dichiarazione di guerra da parte della Francia e dell'Inghilterra, s'impose la necessità di sgomberare la popolazione civile da talune regioni di frontiera.

Lo sgombero si svolse in seguito a un piano prestabilito.

Malgrado il provvedimento provocasse amarezze, tutti i cittadini si sono adattati, con esemplare disciplina, alla necessità della guerra.

E' giunta l'ora del ritorno degli sgombrati alle proprie case.

Le norme, perchè questo ritorno avvenga senza incidenti, saranno subito emanate.

Gli stessi uffici e le stesse autorità, che provvidero in settembre allo sgombero, provvederanno ora per il ritorno.

Località e abitazioni che hanno sofferto, in seguito al fuoco delle artiglierie od in conseguenza comunque della guerra, saranno senz'altro ricostruite.

I danni subiti dai cittadini, durante la loro assenza, saranno rimborsati. Partito ed autorità hanno la responsabilità di provvedere che ai cittadini, ritornati nelle proprie case, sia portato, nel più breve tempo, l'aiuto di cui facessero richiesta. *Adolfo Hitler* ».

Il sostituto del Fuehrer, Ministro Hess, ha diretto al Fuehrer il seguente telegramma:

«Mio Fuehrer, Voi avete coronato, con la vittoria, la lotta della giovane Armata popolare nazionale-socialista contro la Francia.

« Contemporaneamente Voi avete dato un significato agli anni di sacrificio sostenuti dai soldati germanici durante la guerra europea. La vostra fede ed il vostro coraggio hanno condotto il popolo germanico a nuova grandezza. Il popolo tedesco pensa a Voi ed all'Armata con indescrivibile orgoglio e profonda riconoscenza. La notte dll'armistizio: Rodolfo Hess ».

In esecuzione del proclama del Fuehrer a partire dal 25 Giugno e fino al 1 Luglio compreso, dalle ore 12 alle 12,15 meridiane, suoneranno le campane di tutte le chiese di tutti i comuni del Reich con esclusione di quei comuni per i quali vigono locali disposizioni speciali. Tra le 12 e le 12,15 le campane non suoneranno per altra ragione.

Il Governo nominale belga
fa atto di pentimento?

BASILEA, 25 sera

La sconfessione da parte del Governo nominale del Belgio del Ministro Jaspar, che si era messo a disposizione della Gran Bretagna, la decisione del Gabinetto Pierlot di non abbandonare la Francia «ove continuerà l'opera di soccorso dei profughi e dei soldati belgi» avvalorano la notizia secondo la quale i Ministri Belgi sono sul punto di fare atto di pubblico pentimento rimettendo nelle mani di Re Leopoldo il loro mandato e facendo in tal modo cessare la doppia situazione costituzionale del Regno.

Secondo alcuni giornali sarebbe imminente un incontro fra il Sovrano e Pierlot che rimetterebbe al capo dello Stato le dimissioni dell'intero Governo e farebbe, quindi, una pubblica dichiarazione in cui assumerebbe la responsabilità della fuga del governo dal Paese.

La Svizzera tende a modificare
il proprio regime interno

BERNA, 25 sera

La *Gazzette de Lausanne* scrive:

« In un'Europa che si va trasformando è chiaro che il regime della Svizzera non potrà rimanere esso solo immutevole. Dobbiamo adeguarci alle necessità dell'ora presente e trarre gli insegnamenti che derivano per noi dai colossali avvenimenti che si stanno svolgendo in Europa.

Dovremo in particolare sforzarci, meglio di quanto abbiamo fatto finora, di conoscere e di comprendere le concezioni politiche e sociali nuove che impregnano la vita pubblica dei due grandi Stati vicini.

Ministri dell'Irak ad Ankara

ISTANBUL, 25 sera

I Ministri degli Esteri e della Giustizia dell'Irak sono giunti ad Ankara.

I giornali affermano che il viaggio dei Ministri Irakiani è dovuto al desiderio del Governo dell'Irak di accertarsi circa la posizione definitiva che vorrà prendere il Governo turco nell'attuale situazione internazionale.

L'emissione di biglietti di Stato
da lire due e da lire una

ROMA, 25 sera

Con Decreto ministeriale in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno, si autorizza l'emissione di Biglietti di Stato da lire due e da lire una, per mettere il Tesoro in grado di procedere, nelle attuali contingenze, alla raccolta delle monete di nikelio di pari taglio in circolazione.

Padre Agostino

Era nato cent'anni or sono da umile casato a Sant'Agata Feltria, in provincia di Pesaro.

Al secolo avea nome Luigi Vicini: ma quando vestì il saio francescano mutò il nome di famiglia in quello di Padre Agostino da Montefeltro.

Cominciò a predicare in età piuttosto matura (oltre i quarant'anni); ma con tanta eloquenza, che ben presto in tutta Italia si sparse la sua fama. Infatti possedeva tutte le doti, anche esteriori, dell'oratore, in grado eminente: figura d'asceta, occhio vivido e profondo, voce calda e squillante, parola rapida e impetuosa come l'acqua d'un torrente. E a queste prerogative di natura univa un forte ingegno e una lunga e soda preparazione culturale.

Tuttavia il segreto de' suoi trionfi lo dovè, più che tutto, al fatto di essersi saputo assimilare lo spirito e le forme degli ultimi apologeti francesi, dei quali era stato caposcuola Padre Enrico Lacordaire, il principe degli oratori del secolo decimonono, con le sue celebri conferenze.

I primi saggi di questo nuovo genere di sacra eloquenza li avea offerti all' Italia monsignor Gaetano Alimonda, che fu poi cardinale e arcivescovo di Torino. E quando moriva, la *Civiltà Cattolica*, facendone l'elogio, lo esaltava, fra le altre cose, anche come « il sommo oratore apologeta, che in tempi nuovi ad errori nuovi contrappose un nuovo metodo, svecchiando le antiche forme ».

Subito, dietro a lui, venne Padre Agostino da Montefeltro a dar l'ultimo colpo al convenzionalismo ed all'artificio de' secoli scorsi.

Alle sue prediche, fatte nelle maggiori città d'Italia, accorreva un pubblico enorme, composto in gran parte di gente, che poche volte avea varcato le porte delle chiese: un pubblico intellettuale, di professori e studenti universitari, ufficiali dell'esercito, magistrati, professionisti, dame dell'aristocrazia; che, tutt' assieme, s' accalcavano e confondevano col popolo, in paziente attesa di ore ed ore per avere un posto meno peggio.

L'insolito spettacolo ripetevasi per quaranta giorni di seguito, ed ogni dì aumentava d' imponenza e d' entusiasmo.

Il Telegrafo, di Pisa, del 26 marzo 1886, scriveva: « E' un vero fanatismo che trova la sua scusa nella eloquenza veramente straordinaria di questo frate: si calcola che nove o diecimila persone fossero stipate nel Duomo »!

Quando Padre Agostino, pallido e commosso, appariva sul pulpito, l'immenso uditorio accoglievalo con un lungo bisbiglio di soddisfazione, tosto seguito da un silenzio di tomba.

La voce del frate, da prima debole e fioca, andava prendendo gradatamente ampiezza e tono.

Se poi gli uditori (ciò che avveniva di frequente), presi dall' incantesimo della sua parola, non sapean frenare l'applauso; egli fermavasi di colpo scongiurandoli che non profanassero la santità del tempio con gesti da teatro. Difatti eran capaci di non interromperlo più, lungo il resto della quaresima; ma per pigliarsi la rivincita alla fine di ogni predica!

Così avvenne quand'io ebbi la fortuna di udirlo in San Petronio, a Bologna. Parlò, insuperabilmente, del dolore. Ma niuno, nel corso della conferenza ebbe il coraggio di fiatare. Soltanto quando il frate pronunziò le ultime parole, chi potè più trattenere l'entusiasmo di quella moltitudine? E la manifestazione di consenso scoppiò con la violenza d'un uragano.

Dovunque recavasi a predicare, i giornali de' più opposti colori davano larghi sunti quotidiani delle sue prediche.

Quando a Roma Padre Agostino fu aggredito da un giovinastro, tutta Italia si commosse alla notizia del triste fatto, di cui l'eco risuonò anche in Senato. Alla interpellanza fattagli, rispose Francesco Crispi, che allora sedeva al Governo, assicurando che quando Padre Agostino predicava, erano sempre di servizio in chiesa 36 guardie di Pubblica Sicurezza in divisa, 16 carabinieri e parecchi vigili.

Questo meraviglioso parlatore non pubblicò le sue prediche. Forse non ebbe il tempo di scriverle per disteso, e meno ancora di limarle, specie negli ultimi anni, sopraffatto com'era dal pensiero del suo ospizio di orfanelle, ch'ei fondò a Marina di Pisa con l'elemosine raccolte ne' suoi quaresimali, e dove poi morì nel 1921.

Ma anche non ci dovette pensare alla stampa; perchè, quanto alla forma, egli era uno di que' pochi, che sulla trama del pensiero lungamente meditato, improvvisava i suoi eloquenti discorsi. E però anche oggi chi ha l'opportunità di leggere taluna delle sue prediche stenografate, vi riscontra facilmente i difetti propri della improvvisazione.

Comunque, egli fu un fascinatore, anzi un conquistatore di anime!

E' stato detto che non convertì alcuno.

E fu risposto, come per il Lacordaire, che, più dei singoli, convertì la pubblica opinione, costringendola, in tempi di grande scetticismo, ad essere meno avventata e più cauta ne' suoi giudizii; più rispettosa del cattolicismo e della Chiesa!

Italo Rosa

Numerose cause di Beatificazione
e di Canonizzazione
discusse alla Congregazione dei Riti

CITTA' DEL VATICANO, 25

Questa mattina, nel Palazzo Apostolico Vaticano, si è adunata la Congregazione dei Riti ordinaria, ed ordinaria particolare, nella quale i Cardinali ed i Prelati Officiali hanno discusso sui seguenti argomenti:

1) Introduzione della Causa di Beatificazione del Servo di Dio Giacomo Bertieu, sacerdote professo della Compagnia di Gesù, ucciso, come si asserisce, in odio alla Fede.

2) Introduzione della Causa di Beatificazione del Servo di Dio Federico Jansoone, sacerdote professo dell'Ordine dei Frati Minori.

3) Riassunzione della Causa di Beatificazione del Servo di Dio Giustino Jacobis, Vescovo titolare di Nilopoli e primo Vicario Apostolico dell'Abissinia, della Congregazione dei Frati della Missione di S. Vincenzo de' Paoli.

4) Riassunzione della Causa di Canonizzazione della Beata Dª Vialar, Fondatrice dell'Istituto di S. Giuseppe dell'Apparizione.

5) Validità dei Processi sopra i miracoli per la Canonizzazione della Beata Francesca Saverio Cabrini, Fondatrice dell'Istituto delle Missioni del Sacro Cuore.

6) Validità dei Processi sulle virtù del Venerabile Servo di Dio Sante di San Domenico, laico professo dell' Ordine degli Eremiti Scalzi di Sant'Agostino.

7) Validità dei Processi sulle virtù del Servo di Dio Ezechiele Molino Diaz, Vescovo di Pasto, dell'Ordine degli Eremitani Recolletti di Sant'Agostino.

"Se la società umana desidera una pace vera è necessario che torni a Dio autore della pace,,

CITTA' DEL VATICANO, 25

Domenica mattina nelle Grotte vaticane, all'altare presso la Tomba di S. Pietro, è stata celebrata, come si continuerà a fare tutte le domeniche, la Messa propiziatoria per implorare da Dio che il nuovo ordine che dovrà uscire dalla presente guerra, sia ispirato ai principi della Verità, della Giustizia e della Carità.

La Messa attirò numeroso pubblico e venne accompagnata da illustrazioni ed esortazioni in latino, trasmesse per radio dalla Stazione Vaticana, insieme alle varie fasi del rito, dal Padre Soccorsi direttore della Stazione stessa.

Riassumiamo l'illustrazione principale nella quale è spiegato tutto il significato della celebrazione:

« Nella Messa odierna — disse il padre Soccorsi — la Chiesa così prega Iddio in nome dei fedeli: « *Deus virtutum.... praesta in nobis Religionis augmentum.* « E' questa supplica che dobbiamo insistentemente ripetere, se sinceramente desideriamo di poter vedere, dopo la calamità della guerra, giorni migliori in cui l'umanità sia ricomposta secondo la dignità dell'umana natura ».

L'umanità ha profondamente bisogno di un rinnovamento di quella virtù della religione per la quale la creatura razionale rispettosamente riconosce Dio, principio e fine di tutte le cose. Tale bisogno di Religione si sente non solo nella vita dei singoli individui e delle famiglie, ma ancora più nella vita sociale, sia nazionale dei singoli popoli, sia internazionale nelle mutue relazioni dei diversi popoli fra loro.

Dopo essersi riferito alla presente guerra e alla inefficacia che di fronte ad essa ha dimostrato il diritto internazionale, perchè si ispira soltanto ad interessi terreni, ha così concluso:

« E' innegabile il fatto che la presente guerra è la triste continuazione dell'altra guerra mondiale, che non fu chiusa da una vera pace perchè non era la pace di Dio. E i Sommi Pontefici Bendetto XV e Pio XI non mancarono di deplorare che nel trattato di pace non solo non era nominato Dio, ma che anche mancava quello spirito di umanità, misericordia e carità che solo da Dio procede e che deve comporsi con le esigenze della giustizia se seriamente si desidera che i popoli, inoltrandosi per una via di giustizia e di pace, godano di un'ora felice di prosperità e di gloria.

Se dunque la società umana desidera una pace vera e diuturna è necessario che torni a Dio, autore della pace, quel Dio la cui conoscenza è vita e a cui servirà è regnare ».

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 25

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. Em. il Card. Tedeschini, suo Datario;

Mons. Costantini, Segretario della Congregazione di Propaganda Fide.

LUTTI

A *Vittorio Veneto*, domenica si sono svolti solennemente i funerali dell'ing. F. Menato, milite devoto dell'Azione Cattolica; valoroso combattente, capitano in congedo del Genio.

Reparti celeri sulle rampe del Moncenisio

Dopo la firma dell'armistizio con la Francia

(*Dalle ultime edizioni di ieri*)

In data 24 sera è stata diramata la seguente comunicazione:

Il 24 Giugno alle ore 19,15, ora legale italiana, nella Villa Incisa all'Olgiata nei dintorni di Roma è stato firmato l'armistizio franco-italiano.

Da parte italiana ha firmato il Maresciallo Badoglio, Capo di S. M. generale, da parte francese il gen. Huntzinger.

Alle ore 19,35 il ministro degli esteri, Conte Ciano, ha dato comunicazione al Governo del Reich dell'avvenuta firma dell'armistizio. In conseguenza le ostilità avranno termine alle ore 1,35, ora legale italiana, di domani 25 giugno 1940-XVIII.

La pubblicazione delle condizioni dell'armistizio

S. SEBASTIANO, 25

Da Bordeaux viene radiodiramato che le condizioni dell'armistizio verranno pubblicate dopo 48 ore e simultaneamente in Francia, Germania ed Italia.

La formidabile linea sfondata dalle nostre truppe

FRONTE OCCIDENTALE, 25

Il valore dei nostri soldati ha così fin dal primo balzo scosso in profondità una linea ritenuta veramente inespugnabile. E si deve parlare quasi esclusivamente di valore di soldati, perchè i mezzi poco potevano contro la specialissima natura degli sbarramenti costituiti da opere di difesa in caverna oltre che la calcestruzzo o in cemento. —

Vi sono episodi meravigliosi di questo mai smentito spirito guerriero italiano. Fanti che si sono portati sin alle munite caverne nemiche per strappare con le unghie gli insradicabili nidi di mitragliatrici · alpini che si sono abbarbicati alle rocce, che nascondevano la insidia nemica per attendere il momento propizio onde assestare il colpo inesorabile. E queste truppe non hanno dovuto lottare soltanto contro la insormentabilità degli ostacoli, la tremenda ostinazione del nemico che aveva ricevuto ordine di resistere fino all'estremo e alla formidabile catena delle fortificazioni.

Anche il tempo ha voluto porre il suo contributo al collaudo della potente offensiva della nostra macchina militare. Sulle alpi nevica da vari giorni e dove i monti digradano verso la pianura, verso cioè le vie di rifornimento e di rincalzo, piove a rovesci con vera furia temporalesca.

Ora occorre tener presente che la nostra posizione sul fronte occidentale era per noi sino al giorno dell'entrata in guerra, di difensiva strategica.

Quindi tutte le posizioni, tutti i lavori, tutti i vari dislocamenti erano armonizzati a questo concetto.

D'improvviso la situazione è stata rovesciata. Dalla difesa si doveva passare all'offesa rapida e decisiva.

Le nostre armate hanno risposto in modo superbo a questa immediata necessità bellica assumendo rapidissimamente il dispositivo offensivo, portando sulla linea di fuoco tutto il perfetto e modernissimo armamento fascista e sconvolgendo quindi con impeto sovrumano tutta la prima struttura del sistema nemico.

L'armata che operava a nord ha martellato implacabilmente il fronte che va dalla valle del Po fino al piccolo S. Bernardo, sfociando nelle vallate francesi e iniziando subito l'avvolgimento di tutta la linea del fronte alpino. Mentre questa operazione raggiungeva pienamente tutti i suoi obiettivi, l'armata del sud portava le sue frecce lancinanti nel vivo dello schieramento avversario sfondando sulle tre direttive di marcia: la Maddalena, i Gessi e la Cornice. Reparti alpini avevano già superato la Blachere e reparti di rottura avanzati percorrevano vittoriosamente la strada della riviera.

Questi risultati la cui importanza deve essere valutata al lume delle enormi difficoltà incontrati sono stati potuti ottenere unicamente per lo spirito stupendo di cui i soldati d'Italia hanno dato com esempre prova, spirito vieppiù alimentato dalla presenza sull'intera fronte e dalla vigile azione di comando del Principe di Piemonte, comandante del gruppo delle armate dell'ovest. L'Augusto Principe continuatore delle alte virtù guerriere di Casa Savoia, ha saputo veramente infondere a tutte le truppe combattenti quel senso di fiducia e di certezza che conduce alle mete più ardue.

Il fuoco è cessato alle 1.35 precise.

Nella serata sul fronte erano giunti gli ordini relativi e il fuoco aveva rallentato il suo ritmo. Le nostre truppe conservano ora le posizioni valorosamente conquistate e attendono gli ulteriori ordini perchè il fato d'Italia si compia.

Il Comando germanico ha ordinato la cessazione delle ostilità

BERLINO, 25

Il Gran Quartiere Generale comunica:

Ieri ha avuto luogo alle ore 19.15 presso Roma la firma della convenzione di armistizio italo-francese. Alle 19.35 si è avuta la comunicazione ufficiale a tale proposito al Governo del Reich. In base a ciò la convenzione di armistizio tedesco-francese è entrata in vigore. L'alto Comando militare germanico ha ordinato pertanto la cessazione delle ostilità il 25 giugno alle 1.35 (ora estiva tedesca). Da entrambe le parti si avrà una pace delle armi. La guerra in Occidente è con ciò terminata.

Proclama di Hitler al popolo tedesco
La Germania imbandierata per 10 giorni

BERLINO, 25

Il Fuehrer ha inviato dal Gran Quartiere generale al popolo tedesco il seguente proclama:

Popolo tedesco! I tuoi soldati in appena sei settimane, dopo una strenua lotta, hanno condotto a termine la guerra in Occidente, contro un coraggioso nemico.

Le loro azioni rimarranno nella storia come la vittoria più gloriosa di tutti i tempi.

Noi ringraziamo il Signore per la sua benevolenza.

Ordino l'imbandieramento di tutto il Reich per dieci giorni e il suono delle campane per sette giorni.

La riparazione delle opere danneggiate per azioni belliche

ROMA, 25

Allo scopo di assicurare la tutela dei lavoratori che, in conseguenza dello stato di guerra vengono ad essere sottoposti ad un aggravamento dei rischi di lavoro, il Ministro delle Corporazioni ha disposto che l'Istituto Nazionale Fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro consideri gli infortuni sul lavoro determinati da azioni belliche compresi tra quelli contemplati dalle vigenti norme assicurative.

La commissione del Senato per i Lavori Pubblici e le Comunicazioni ha approvato il disegno di legge sugli interventi di pronto soccorso per la riparazione di opere danneggiate in conseguenza di azioni belliche.

Sono state approvate autorizzazioni di spesa di 20 milioni per opere di risanamento nella città di Palermo, di 16 milioni per opere dirette ad agevolare il traffico degli olii minerali a Porto Marghera, di 9 milioni per edifici dei servizi ai valichi di frontiera.

Sono state approvate, la estensione della facoltà di revisione dei prezzi degli appalti ai lavori di durata superiore a sei mesi, modifiche al regolamento sul piano regolatore di Fiume, l'autorizzazione all'Ente Edilizio di Reggio Calabria a donare la sede alla Federazione dei Fasci. La commissione ha approvato l'estensione ad alcune categorie di agenti delle Ferrovie dello Stato delle provvidenze a favore dei combattenti, disposizioni sulle concessioni di viaggio, sovvenzione per la navigazione sul lago d'Iseo, facilitazioni per i viaggi a destinazione della provincia di Bolzano, la proroga dell'autorizzazione al ministero a noleggiare e gestire navi mercantili per esigenze straordinarie la riduzione della tassa e i requisiti degli apparecchi radio di carattere popolare.

L'arruolamento volontario allievi specialisti

ROMA, 25

Con il trenta corrente mese scade il termine utile per la presentazione delle domande di arruolamento volontario allievi specialisti fissato dal Ministero della Guerra. A tale arruolamento possono concorrere i cittadini italiani anche se militari alle armi dai 17 ai 28 anni di età celibi o coniugati.

Armistizi nella storia

L'armistizio rappresenta una fase decisiva dell'andamento di una guerra e di solito prelude alla pace. Esso si distingue dalla semplice «sospensione delle operazioni» o «tregua d'armi» in quanto l'armistizio, pur essendo un fatto eminentemente militare e che perciò intercede direttamente fra i comandi militari con le autorità politiche o almeno deve essere sanzionato immediatamente dai Governi; mentre la tregua è molto più breve, transitoria, non impegna i Governi ed è di solito accordata solo per motivi di umanità.

Secondo il «Dizionario di Politica del P. N. F.», l'armistizio ha una durata variabile, ma sempre notevole perchè durante il suo corso si stabiliscono contatti fra i Governi degli Stati avversari e si discutono i preliminari della pace, operazione sempre delicata e quasi sempre lunga.

Naturalmente, per evitare che questa sospensione prolungata delle operazioni giovi soltanto al belligerante più debole o che sta per essere sconfitto, le condizioni dell'armistizio sono dettate dal vincitore o comunque da quel belligerante che si trova in stato di superiorità, in modo che facendo le trattative, la guerra possa essere ripresa in condizioni non dissimili e il vantaggio già consolidato resti a quella parte che lo possedeva all'inizio delle trattative stesse. Generalmente perciò le condizioni dell'armistizio sono un abbozzo di quelle della futura pace, con in più qualche seria garanzia di carattere militare: cessione di armi, almeno parziale, sgombero di fortezze, consegna di ostaggi.

Nella storia parecchi armistizi hanno avuto una vera celebrità. Importante e caratteristico è il caso dell'armistizio che dopo la guerra russo-turca (1875-76) portò alla pace di Santo Stefano; questa ultima non venne in pratica mantenuta per l'intervento delle altre Potenze europee, così che dell'armistizio, che aveva salvato la Turchia, la Russia vincitrice ebbe soltanto i danni.

Nella guerra mondiale vi furono due armistizi veramente decisivi; prima di tutti quello tra gli italiani e austriaci, firmato a Villa Giusti alle 15 del 3 novembre 1918 e andato in vigore dopo ventiquattro ore. L'altro armistizio fu quello firmato il giorno 11 dello stesso mese a Rèthondes, nel treno dove alloggiava, in piena foresta il Maresciallo Foch, tra questo e i rappresentanti della Germania.

Altri armistizi della guerra mondiale: il 29 settembre a Salonicco quello firmato dal gen. Teodorof per la Bulgaria, col maresciallo Franchet d'Espèrèy per l'Intesa. Il 30 ottobre nell'isola di Samo, a Mudros, è firmato l'armistizio fra la Turchia sconfitta e gli Alleati.

Già dal 15 dicembre dell'anno precedente era stato firmato a Brest-Litowsk l'armistizio fra la Russia sovietica e il Comando militare austro-tedesco, che poneva fine alla guerra sul fronte orientale.

Gibilterra
Una fama tradizionale destinata a scomparire

CADICE, 25 sera

Le operazioni nel Mediterraneo richiamano al tema tecnico militare del valore delle fortificazioni di Gibilterra.

Si ricorda a proposito che nel 1705 e nel 1782 si tentò, rispettivamente da terra e dal mare di espugnare Gibilterra.

Ambedue questi attacchi vennero respinti senza molta fatica. Questi colpi mancati valsero a conferire alle fortificazioni di Gibilterra una fama di inespugnabilità che esse fino ad oggi non hanno perduta.

Si rileva a proposito che la difesa di Gibilterra è rigida, essa non può contare se non sulle armi, le munizioni e le vettovaglie ammassate all'interno delle fortificazioni. Pertanto, anche se Gibilterra fosse munita delle armi più moderne, il suo sistema dovrebbe considerarsi sempre come antiquato. Tale fatto non è però ancora oggi decisivo rispetto ad un attacco da terra. Le fortificazioni sono incassate in una roccia naturale su una specie di penisola unita al continente da una lingua di terra larga un chilometro. Per un attacco di fanteria la difficoltà principale è offerta dalla strettezza di questa lingua di terra che non permette un sufficiente spiegamento di forze. Tuttavia, allo stato attuale della tecnica dell'arma del genio così potentemente affermatasi nell'offensiva tedesca di maggio un attacco da terra efficacemente appoggiato dall'artiglieria e dall'aviazione è senza dubbio possibile. Ma la maggior debolezza di Gibilterra è rappresentata dalla sua vulnerabilità agli attacchi dell'aria. Mentre a Gibilterra i cannoni contro i bersagli marini sono in generale passabilmente antiquati, modernissima è l'organizzazione della difesa antiaerea, che venne curata dall'ultimo governatore di Gibilterra, generale Ironside. Ma è appunto il sistema della difesa antiaerea a scoprire il tallone di Achille di Gibilterra. L'artiglieria contraerea ha le sue postazioni all'aperto e mentre offre così un chiaro bersaglio all'offensiva aerea scopre nel contempo le altre batterie egualmente sistemate allo scoperto.

Tale sistemazione hanno infatti, dovendo poter sparare in tutte le direzioni le artiglierie pesanti di maggior calibro. E' come dire che sono esposti al pericolo di essere messi immediatamente fuori combattimento alcuni dei più importanti elementi della difesa di Gibilterra.

Schiere di Missionari di ogni nazionalità ordinati dal Card. Fossati

TORINO, 25 sera

Una eccezionale funzione ha avuto luogo domenica mattina nel sontuoso Santuario di Maria Ausiliatrice a Valdocco; l'Em.mo Cardinale Fossati ha proceduto alla sacra ordinazione di ben 120 novelli Leviti, in gran parte provenienti dagli Istituti internazionali di Don Bosco ed appartenenti perciò a varie nazionalità. Tra i 70 Figli di Don Bosco ordinati vi erano italiani, francesi tedeschi, polacchi, lituani, un olandese, un inglese ed altri molti, tutti affratellati nell'Ideale cristiano e nel nome di Don Bosco. Vennero pure ordinati Missionari della Consolata, Vincenziani, ecc.

La commovente Funzione durò circa 4 ore.

La morte di un Vescovo Missionario

ROMA, 25 sera

A 64 anni d'età è morto, sulla fine di maggio, S. E. Mons. Ermanno Schoppelrey, della Società del Verbo Divino, Vescovo titolare di Calidone e Vicario Apostolico di Sinyangchow.

Nativo di Munchen-Gladbach, nella Diocesi di Acquisgrana, fu prima professore a Vienna e nel 1909 partì per le missioni dello Shantung.

Eletto Vicario Apostolico nel 1933, dovette abbandonare la sua sede per rifugiarsi a Chumatien quando scoppiò il conflitto nippo-cinese. Potè tornare a Sinyangchow solo alcuni mesi prima di morire. (Fides)

UN SEMPLICE RIMEDIO PER I MALI DEI PIEDI

Ogni passo è una tortura.

Un consiglio da amico: prendete un bagno saltrato ai piedi.

Che sollievo immergere i piedi in quest'acqua benefica!

Aggiungete un pugno di Saltrati Rodell a un pediluvio ben caldo. Si libereranno milioni di bollicine d'ossigeno. Le sentirete penetrare profondamente attraverso i pori e trasportare i sali lenitivi nei tessuti doloranti. La sensazione di bruciore e l'enfiagione spariranno prontamente. I piedi affaticati e doloranti saranno alleviati e ritorneranno normali. I calli verranno ammorbiditi e potranno essere estirpati senza pericolo. I Saltrati Rodell, conosciuti in tutto il mondo, sono venduti in tutte le farmacie. Provateli oggi stesso.

SALTRATI RODELL

I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.

Aut. Pref. Firenze N. 38207 Div. 5ª 3-10-39-XVII

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-963

Orario continuo

dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Vini ammalati

si possono migliorare, risanare e renderli commerciali. Rivolgersi al Chimico Agronomo

Dott. R. TOMMASI - Schio

oppure: VICENZA, Via Porti N. 15.

AGRICOLTORI

Coltivate:

CAVOLIFIORI — CAVOLI VERZE CARDI, SEDANI ed altre specie

Seminate:

FAGIOLI, GRANONI, SORGHI, COLZA, RAPE DA FORAGGIO, nonchè MISCUGLI ANSALONI PER ERBAI.

Alta germinabilità, purezza, selezione e prezzi modici caratterizzano i prodotti ANSALONI.

ARTURO ANSALONI - BOLOGNA

Sede: Via Oretti, 14 - Tel. 22250

Negozio: Via Venezia, 3 - Tel. 25952

REGGIO EMILIA, Via V. Veneto, 5 Telef. 2698

CHE COSA VALE

coltivare razionalmente la terra per ricavarne frutti migliori, senza assicurarsi poi contro i danni della GRANDINE?

Per assicurarsi bene, rivolgetevi alla Direzione Generale della Società Cattolica di Assicurazione di Verona o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Società Anonima Tipografica FRA CATTOLICI VICENTINI
Via Vescovado, 1 VICENZA C.C. Post. 9-3212

Il regalo più bello per il soldato d'Italia!

BUSATO Don G.

IL LIBRO DEL SOLDATO

Volumetto di pag. 128, formato da taschino.

Brossura	L. 0,75
— cento copie	» 70,—
Legato uso pelle	» 1,—
Legato in tela	» 1,15

Un volumetto di piccolo formato, ma denso di grandi temi e di sublimi elevazioni, esposti in forma avvincente da chi conosce per cameratesca convivenza, i bisogni del soldato.

Ogni padre, ogni madre dovrebbe donare al figlio partente, ogni sposa, ogni fidanzata, al loro caro, ogni parroco ai suoi parrocchiani.

GIOVANI UNIVERSITARI, IMPIEGATI, PROFESSIONISTI

La VILLA ALPINA «IL CARROCCIO»

diretta dalla Compagnia di San Paolo si apre a PEIO (Trento) m. 1400 s. m. Magnifica località tranquilla posta sui fianchi del gruppo Ortles - Cevedale, centro di grandi escursioni.

Ottime camere a 1-2 letti con acqua corrente. Tassa iscrizione L. 20,—. Retta giornaliera L. 23,— a L. 26,— tutto compreso.

Chiedete programma dettagliato, Milano, via Mercalli 9 - IL CARROCCIO.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

L'Arcivescovo presiede
una riunine di Delegati dell'Azione Cattolica

Nella casa della Azione Cattolica ieri è stata tenuta una riunione di delegati foraniali dell'Azione Cattolica. Presiedeva S. E. l'Arcivescovo. E' stata presa in esame la situazione dell'Azione Cattolica nell'archidiocesi.

Il Federale presiede
Il raduno dei Ciechi

Sabato, nella Casa Littoria, si è svolta l'adunanza dei Ciechi del Friuli, di Gorizia, di Treviso e Belluno.

Il raduno era presieduto dal Segretario Federale avv. Gino; erano presenti il prof. cav. De Giampaulis, il cav. Gobbi per la Sezione di Trieste e numerose patronesse dell'Unione Ciechi.

I Ciechi per la Patria

L'adunanza è stata aperta dal Presidente prof. cav. De Giampaulis, il quale ha dichiarato che la totalità dei ciechi si è messa a disposizione della Patria in armi. Oltre duecento domande sono state inoltrate dai ciechi, che intendono porre a servizio della Patria tutte le loro energie.

Il Federale ha accolto con entusiasmo il nobile gesto ed ha rivolto ferventi parole per l'entusiastica dimostrazione di fede e di abnegazione. «La nostra guerra, è una guerra combattuta soprattutto a difesa del lavoro e dei lavoratori: i ciechi, che minorati di un organo fisico, vivono per questo fatto una più profonda ed acuta vita spirituale, rappresentano una forza che il Regime con fierezza allinea con le altre». Le parole del Federale hanno sollevato una ondata di entusiasmo fra i presenti.

L'attività dell'Unione

Indi il gen. Mombellardo ha dato lettura della relazione sull'attività svolta dall'Unione.

Egli ha esaurientemente illustrati i punti vitali dell'organizzazione, della propaganda, dell'assistenza, delle finanze.

Nell'anno 1939 ben 16.486 lire sono state devolute in assistenza. La rendita del 1939 fu di L. 35.541,40; le spese ammontarono a L. 28.050 e cent. 86; l'utile fu quindi di Lire 7490,54.

La relazione del gen. Mombellardo si è chiusa con un patriottico pensiero ai combattenti d'Italia, che in terra, sul mare, nell'aria con grande eroismo tengono alto il nome della Patria in armi.

Nel Fascio Femminile
La nuova Fiduciaria

Dinanzi al Federale ha avuto luogo il cambio della guardia nella Federazione dei Fasci Femminili. La professoressa Biasutti Anna ha lasciato tale carica per assumerne un'altra nel comando della Gil Femminile. Il Direttore Nazionale ha nominata fiduciaria Erminia Riccio di Solbrito, consorte del Comm. Bortolotti provveditore agli studi.

Riunione dirigenti
lavoratori industria

Presso la sede dell'Unione si è svolta la riunione dei dirigenti Lavoratori dell'Industria. Presiedeva il Commendatore Parmigiano che ha illustrato le direttive confederali riguardanti l'assistenza dei richiamati alle armi. Ha trattato delle controversie di lavoro ed ha stabilito che nel prossimo mese saranno tenute nuove riunioni per l'esame della situazione salariale e lavorativa.

Rilevazione prezzi sui mercati
Legna e carbone

del giorno 22 giugno 1940

Legna da fuoco forte tagliata (segata e spaccata) al q.le da L. 16 a 18 — Legna in sorte (bore o stanghe) da 14.50 a 15.30 — Galline vive al kg. da L. 9.50 a 10 — Polli vivi da 11.50 a 12.50 — Tacchini vivi da 8 a 8.50 — Anitre vive da 7 a 7.50 — Oche vive da 5.50 a 6 — Conigli vivi da 4 a 4.60 — Piccioni vivi (l'uno) da 2.60 a 3,20 — Uova fresche (ciascuna) da 0.53 a 0.55.

Utilizzazione mezzi di trasporto

Il Prefetto della Provincia di Udine, decreta che il piano per la utilizzazione dei mezzi di trasporto predisposto dall'Ufficio Provinciale delle Corporazioni di Udine è approvato;

L'applicazione del piano è demandata ai Podestà ed ai Commissari Prefettizi della Provincia, nonchè al Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine per quanto ricade nella rispettiva competenza.

Nell'Artigianato
Riunione Consulta dei tappezzieri

Presso la Segreteria dell'Artigianato si è riunita la Consulta dei tappezzieri. Sono state esaminate la possibilità di abbonarsi all'imposta di consumo e le disposizioni relative all'imposta sull'entrata, si è convenuto che il Capo della Comunità, in collaborazione con il funzionario della Segreteria, prenderà accordi con la Direzione del locale Ufficio Imposta di Consumo.

S. Eligio, Patrono della Comunità Orafi, Argentieri ed affini

Oggi 25 giugno p. v. gli orafi-argentieri, orologiai ed affini della città, celebreranno il loro Patrono S. Eligio.

Per le particolari contingenze, il Capo della Comunità, in collaborazione della Segreteria provinciale dell'Artigianato e della Direzione del Dopolavoro Artigiano «Ivo Olivetti» ha limitato il programma alle seguenti manifestazioni.

Ore 7,30 Messa solenne celebrata nella Chiesa di S. Giacomo. Sono invitati gli artigiani, i loro familiari e dipendenti. — Ore 20: gli artigiani si riuniranno per un modesto rancio alla Trattoria «Alla Buona Vite».

Stato civile

del 22 giugno 1940-XVIII

NATI (legittimi): Culetto Maria di Ottavio.

PUBBLICAZIONI: Nonino Luigi, bracciante con Pacco Maria, casalinga — Cotterli Aldo, operaio con Barbetti Bianca, casalinga.

MATRIMONI: Ceccotti Antonio, agricoltore con Braida Ermenegilda, operaia.

MORTI. Zoratti Emilio di Antonio di anni 44, fabbro — Errath Giovanni fu Luca, d'anni 47, senza professione — Mauro Pietro fu Natale di anni 60, bracciante.

Furti

La signora Santommaso Elena ospite della contessa Di Prampero a Torreano di Martignacco, di ritorno da una passeggiata ha constatato che ignoti avevano rubato cento lire ed una spilla d'oro per un danno di lire 300.

Carandoni Luigia da Colloredo di Prato è stata derubata di L. 200.

Sport

La finalissima di S. P. Cividale-Edera 4-3

La finalissima di Sezione Propaganda ha posto di fronte due Società che vantano un buon passato.

Cividale ed *Edera*, alfieri del calcio minore friulano, si sono trovate ancora una volta a contendersi la palma di una vittoria ambitissima.

Il Campionato di S. P. costituiva per le due anziane Società il trampolino di lancio per future migliori competizioni. Tutti gli sforzi erano diretti alla vittoria finale, che dà diritto di fregiarsi del titolo di campione friulano della S. P.

La partita era preceduta da viva attesa. Gli sguardi degli sportivi friulani si erano concentrati su questo avvenimento, che costituiva il piatto forte della giornata. Peccato, che il maltempo abbia tolto alla partita quella giusta cornice di pubblico, che avrebbe dato all'incontro un tono sensazionale.

La partita è stata emozionante. Solamente il trillo finale dell'arbitro ha posto fine ad un alterno susseguirsi di azioni e di contrazioni. Così la partita ha vissuto, fino all'ultimo, attimi di grande incertezza.

Hanno vinto i *Cividalesi*, mercè una condotta di gara più sapiente. Gli avversari udinesi sono crollati inopinatamente dopo aver condotto la partita con due reti di vantaggio.

Il *Cividale*, sebbene accusasse la mancanza di alcuni titolari, si è dimostrato una squadra degna del titolo. Robusta in difesa, duttile nella mediana, sbarazzina e veloce in prima linea, dove eccelle il dinamico Codeluppi.

Questo giocatore merita un cenno speciale: i quattro irresistibili palloni che hanno varcato la porta ederina e la vittoria cividalese portano il nome di lui.

Anche l'*Edera* si è palesata una ottima compagine; ha un buon gioco ed è abbastanza completa in tutti i settori. Con una tattica più accorta avrebbe potuto chiudere la partita in suo vantaggio.

Ecco le fasi della bella partita:

1.o tempo: al 16' Codeluppi segna per il *Cividale*; al 30' Beorchia pareggia per l'*Edera*; al 40' Peressini porta in vantaggio la squadra udinese.

2.o tempo: al 1' Vicario aumenta il vantaggio per l'*Edera*; al 15', al 17', al 37' Codeluppi segna tre irresistibili reti per il *Cividale*.

La partita è stata magistralmente diretta dall'ottimo arbitro Borghi Giovanni, il quale si è dimostrato, ancora una volta, all'altezza dell'importante compito sportivo.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE
Giovedì, mercato

Il Mercato che avrebbe dovuto svolgersi sabato 29 giugno è stato anticipato a domani giovedì 27 corr. mese.

S. DANIELE
Insegnante benemerita

La scuola di Gaggiaret (Asmara - A.O.I.) è diretta dalla concittadina insegnante Irma Bombarda, consorte del geom. Pio Bombarda.

La solerte insegnante ha ricevuto significativi riconoscimenti per la sua opera intelligente e feconda dalle Autorità dell'Asmara.

MAZZI
CANESTRI
CORONE
e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiale di primo ordine — Personale specializzato.
Primario Negozio GASPARINI
Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24
Ordini urgenti servizio notturno
10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidiocesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

BAGNARIA ARSA
Cade dal fienile

Turello Enzo di anni 11 da Castions di Mure era salito su un fienile per gioco.

E' scivolato ed è caduto sul sottostante cortile. Egli ha riportato la frattura del gomito destro. All'ospedale di Palmanova è stato dichiarato guaribile in un mese.

La stampa è una potenza. Ai cattolici corre l'obbligo di combattere con le armi che la Chiesa indica loro per la difesa e la diffusione della Fede: una di queste armi è la stampa.
LEONE XIII

DALLA CARNIA
TOLMEZZO
Due ragazzi in cerca d'avventure

Delicato Raffaele di anni 15 e Pillinini Evaristo di anni 13 volevano cercare avventure in giro per l'Italia. Con una buona attrezzatura di viaggio s'erano messi in cammino ed avevano già visitate parecchie città della nostra penisola. I loro piani dovevano essere però stroncati dall'intervento della R. Questura di Angri (Salerno).

I due fantasiosi ragazzi hanno fatto ritorno in treno alle loro case dove hanno potuto raccontare tutte le loro peripezie.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

La Messa solenne di Padre Busa nella chiesa di S. Giorgio

Domenica mattina, nella parrocchia urbana di S. Giorgio, il novello sacerdote Padre dr. Roberto Busa S. J., figlio del direttore della sede pordenonese del Patronato nazionale, ha celebrato la Messa solenne tra la commossa esultanza dei conoscenti di famiglia e del popolo convenuti numerosi nel bel tempio. Lo assistevano nel sacro rito, oltre al parroco, mons. Coromer, i sacerdoti pordenonesi prof. don Mario Commisso e don Luciano Bernardi, mentre il coro dei «pueri chorales», accompagnato all'organo dal maestro Del Col, ha eseguito la Messa degli Angeli. Dopo il Vangelo, lo stesso Padre Busa ha tenuto il discorso di circostanza, esaltando la dignità del sacerdozio ed invitando i fedeli a ricordarlo nelle loro preghiere perchè il Signore lo assista nell'alto compito.

A Padre Busa rinnoviamo i nostri più fervidi voti.

L'adunata dei Lavoratori del Commercio

Nei locali della sede in via Ospedale Vecchio, è stata tenuta domenica mattina la riunione degli iscritti al Sindacato fascista lavoratori del commercio ,appartenenti alla zona di Pordenone. Al convegno ,presieduto dal camerata Ulderigo Gasparri, segretario dell'Unione provinciale, erano presenti anche i camerati dottor Piva e rag. Vallan della stessa Unione, nonchè lo squadrista Mario Scrivante, Leo Gasparini e Andreatta della Delegazione locale.

Aperta la riunione con il saluto al Duce, il Segretario provinciale ha illustrato particolarmente le recenti disposizioni regolanti il trattamento economico dei richiamati alle armi, volte a sopperire ai bisogni delle famiglie dei lavoratori e dar loro la necessaria tranquillità durante il tempo in cui i lavoratori stessi servono la Patria in armi. Ha poi posto in particolare rilievo le precise direttive delle superiori gerarchie su una sempre più attiva vigilanza e sul rispetto dei contratti di lavoro nonchè sul controllo dei prezzi, invitando gli organizzati tutti a segnalare tempestivamente le eventuali infrazioni.

Il Segretario si è quindi intrattenuto nell'esame delle particolari situazioni dei lavoratori pordenonesi, assicurando tutto il suo appoggio per una sollecita e giusta risoluzione. L'adunata si è conclusa con un rinnovato saluto al Fondatore dell'Impero.

Una laurea in giurisprudenza

Negli scorsi giorni si è laureato in giurisprudenza alla R. Università di Padova, con brillante votazione, il camerata Aldo Modolo, già Ispettore Federale di zona del P. N. F. Al neo dottore presentiamo le nostre congratulazioni ed i più fervidi auguri.

I promossi nelle Scuole
Scuola professionale «A. Galvani»

Promossi al II. Corso: Barbon Ruggero, Bolzan Giacinto, Canciani Claudio, Caporin Velo, Casagrande Alfredo, Coletti Bruno, Corazzin Agostino, Del Ben Giorgio, Del Ben Modesto, Favot Giovanni, Fracas Giacomo, Gemona Marcello, Goretti Antonio, Gradolato Vittorio, Lisot Leonida, Marconi Vittorio, Marin Silvano, Micco Nicola, Mozzon Giovanni, Pezzutti Antonio, Pezzutti Tiziano, Piacentini Giovanni, Pignat Rodolfo, Zumin Giovanni Ragagnin Sante, Rossi Mel Antonio, Santarossa Elio, Santarossa Erone, Springolo Bruno, Turchet Basilio, Valdavit Angelo, Valvasori Marino, Veneruz Ferruccio, Vendrame Mario, Burei Pietro, Babuin Nerio, Basso Antonio, Borlino Giovanni, Carlini Enzo, Cescotto Oscar, Colombo Giovanni, Colombo Ermes, Fellet Liviano, Finati Giovanni, Florian Gino, Forniz Alfredo, Forniz Renato, Forniz Rino, Gavasso Vinicio, Grizzo Silvano, Lisot Mario, Lisotti Giovanni, Maser Angelo, Masutti Giovanni, Masutti Sante, Mio Ettore, Moras Gio Batta, Morettin Sergio, Muccin Lino, Paier Giuseppe, Pastre Bruno, Portolan Severino, Ruffatti Aldo, Sellan Gino, Stival Mario, Zerio Vittorio, Rosset Giuseppe, Buttignol Sergio.

Promossi al III. Corso: Bagnariol Battista, Biancolin Giuseppe, Bomben Vittorio, Calligaro Eligio, Carnera Angelo, Cecchin Luigi, Cian Attilio, Cipolat Lorenzo, Dal Bon Mario, Di Daniele Adeo, Fantuzzi Marcello, Fantuzzi Pietro, Modolo Domenico, Moras Zefferino, Palazzin Rino, Pasin Gino, Toffolo Sergio, Tomè Stelvio, Zanin Pietro, Zanussi Adriano, Babuin Enrico, Basso Walter, Bernardini Sergio, Bertolini Enzo, Bettoli Guglielmo, Boccalon Bruno, Borean Mario, Borromeo Mario, Burei Valter, Busetto Fortunato, Cescotto Sergio, Dell'Agnese Elio, Del Col Giancarlo, Favret Bruno, Gaspardo Enrico, Grigoletti Michelangelo, Monaco Giuseppe, Paier Luigi, Peruc Evangelista, Rizzardo Giovanni, Romano Riccardo, Valdevit Elio, Veneruz Domenico.

Promossi al IV. Corso: Basso Alfredo, Basso Mario, Biasutti Oscar, Bonamigo Ennio, Bomben Tarcisio, Bomben Umberto, Boz Rino, Carnera Natalino, Cecchini Elio, De Bernardo Tolmino, De Lorenzi Bruno, Del Piero Ettore, Giordano Alfredo, Marzotto Nilo, Micheluz Olinto, Moro Pierino, Parisini Elso, Romanin Achille, Sfreddo Annibale, Zanetti Alvio, Zanetti Ferruccio, Zanin Gaspare, Del Tedesco Felice, Anese Bruno, Bendalini Mario, Bertolo Giovanni, Biancolin Renzo, Bonora Antonio, Bortoluzzi Giovanni, Calligaro Guido, Camerotto Narciso, Cecco Pio, Ceschin Bruno, Del Bianco Rino, Del Piero Giovanni, Franchi Renzo, Gaspardo Nereo, Gislon Riccardo, Grizzo Elio, Marzotto Agostino, Michelin Mario, Nadalin Antonio, Populin Gino, Puppin Giovanni, Rosset Gino, Santarossa Ferruccio. Soldai Gioacchino, Olivatti Umberto, Zanussi Luigi, Zilli Aldo.

Promossi al V. Corso: Barbariol Maurilio, Bertolo Pietro, Bettoli Aldo, Bomben Bruno, Brenelli Alvaro, Brunettin Secondo, Fracas Bruno. Franchi Gino, Ninotti Romeo, Oliva Maggio, Olivieri Ezio, Pup Duilio, Tommasini Bruno, Valdevit Antonio.

Licenziati: Bonavolta Gastone, Calderan Gastone, Cecchin Celso, Chiarot Giuseppe, Darduin Mario, Del Zotto Luciano, De Roia Dionisio, Gaiotti Elio, Peruch Lino, Pizzioli Carlo, Populin Mario, Santarossa Fiorentino, Raise Rino, Sellan Ugo, Tomà Ermino, Venier Oliviero, Zanzot Dino.

Le quotazioni del mercato

Prezzi medi delle merci fissati nel mercato cittadino: Fagioli al q. 380; sorgo rosso 110; patate 100; vitto comune da pasto all'hl. 140; fieno 31,50; stramaglie 27; legna da ardere spaccata 19,50; buoi e manzi a peso vivo 490; vacche 415; uova la dozzina 6,60; polli e galline al kg. 11; capponi e tacchini 10; maiali da latte al capo 225.

Infortuni sul lavoro

Due giovani operai sono rimasti infortunati nella Fabbrica cucine economiche Antonio Zanussi in via Montedeale: il garzone Mario Miotto, di anni 16, dimorante nel rione di Torre, colpito alla faccia da un pezzo di lamiera che stava battendo, riportava una ferita lacero-contusa al mento che il sanitario ha giudicato guaribile in sei giorni; un altro garzone, il quindicenne Alberto Cecchin di Giovanni, da Porcia, lavorando al trapano meccanico si procurava una distorsione al polso sinistro ed una piccola ferita al dito medio della stessa mano. Ne avrà per 8 giorni.

Pure ferito mentre raddrizzava un pezzo di lamiera nella Carrozzeria Zin, è rimasto il lattoniere quindicenne Rodolfo Monteleone, di Vito che si è vibrato inavvertitamente un colpo di martello al dito pollice della mano sinistra. E' stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Nuove contravvenzioni per inosservanza delle disposizioni sulla protezione antiaerea

Gli agenti del locale Commissariato di P. S. proseguendo nella loro inflessibile azione volta ad assicurare la più scrupolosa osservanza delle disposizioni sull'oscuramento e la protezione antiaerea, hanno posto in contravvenzione i seguenti ciclisti che circolavano per le vie cittadine con il fanale spento:

Mario Carlini di Giovanni, Giuseppe Buttignol fu Agostino, Lencio Gasparotto di Giovanni, tutti di qui.

Sono stati posti pure in contravvenzione perchè si trovavano con il fanale acceso non azzurrato i seguenti ciclisti:

Giuseppe Lorenzon di Giovanni, Lino Zanetti di Pietro, Elisa Fantuzzi in D. Prampero fu Felice, Antonio Turchet fu Luigi, tutti di Pordenone; Alessandro Del Col di Lino da Fiume Veneto, Remigio Fantin fu Adelchi da Cordenons.

DALLA DIOCESI
CORDENONS
Le imprese dei ladri

Accortisi che la sera precedente la settantatreenne Augusta Fantin fu Antonio, contadina di via Cervel, aveva dimenticato all'aperto, nel suo cortile, una caldaia di rame usata, valutata una cinquantina di lire, nonchè degli indumenti e della biancheria, i ladri sono penetrati nottetempo nel cortile e si sono impossessati di tutto.

Il furto è stato denunciato.

CHIOGGIA
Soppressione di corse

Da domenica sono state sospese nella linea lagunare Chioggia-Venezia le corse festive in partenza da Chioggia alle 23,30 e da Venezia alle 24.

GORIZIA

Attività delle Dame di S. Vincenzo

Le Dame di S. Vincenzo, memori che il loro Fondatore intensificava in tempo di guerra l'opera sua di bene, continuano la loro missione caritativa, visitando i poveri e largheggiando in beneficenza. Ecco le offerte ricevute nella scorsa settimana:

Dalla prof.sa Demarchi L. 10; N. N. per grazia ricevuta da S. Vincenzo L. 10, dalla sig.a Barbalonga L. 25, dalla sig.a Pani L. 5, da altra signora L. 15, ricavate dalla vendita di cartoline illustrate; dalla sig.a Lovison lire 6, idem dalla sig.a Petarin Luigia e dalla sig.a Iucchi, dalla colletta fra le socie L. 45, dai giovani soci di S. Vincenzo Via Mazzini 4, Delpin Drio L. 10, un nuovo socio L. 10.

La Direzione ringrazia tutti cordialmente.

La chiusura dell'anno scolastico al Convitto per infermiere

Si è chiuso a suo tempo il nono anno scolastico della Scuola Convitto per Infermiere Professionali ed annessa alla scuola specializzata per Assistenti Sanitarie Visitatrici « Suore della Provvidenza », presso l'Ospedale Civile in Gorizia.

Le allieve che frequentarono quest'anno la scuola furono sessanta e precisamente: 31 nel primo corso; 24 nel secondo corso; 8 nel terzo e 7 nel corso per Assistenti Sanitarie Visitatrici.

La Commissione esaminatrice era costituita dal cav. dott. Paolo Sirtori presidente; cav. dott. Angelo Politano; cav. uff. dott. Luigi Sussi; dott. prof. Nicolangelo Carrara; cav. dott. Giorgio Rossaro; Suor Dositea Valentin, direttrice della scuola.

In seguito agli esami furono rilasciati i diplomi di infermiera professionale alle seguenti allieve: Banchieri Suor Rosalma, Bologna Caterina, Boschetto Agostina, Borsato Aurelia, Colussi Suor Vinceslaa, Colussi Regina, Dallenogare Maria, Dazzan Pia, Depentori Pasquina, Galdeman Giuseppina, Giaretta Amabile, Gilmozzi Giovanna, Kenda Maria, Miori Adriana, Palmano Giacomina, Piva Suor Reinelda, Silvestri Emma, Tescari Maria, Tilatti Maria, Tonelli Caterina, Tredici Suor Diletta, Zanol Francesca, Zanutel Amabile, Zocchi Suor Luisina.

Fu inoltre rilasciato il certificato di ammissione a scuola specializzata per assistenti sanitarie visitatrici all'infermiera volontaria di Croce Rossa Italiana: Araldo Maria.

Furono rilasciati certificati di abilitazione a funzioni direttive a: Blumel Maria, Jerman Caterina e alle Suore Pettena Emerich, Bagladi Emanuela, Prodan Maria Pia, Sironich Beniamina, Trapin Arduina, Vitoli Agnese.

Furono rilasciati diplomi di assistente sanitaria visitatrice a: Bertacchi Gemma, Sartorelli Fausta, Strassoldo Maria Pace, Tosolini Italia, Tilli Elena, Tretter Maria, Volcan Irma.

Alla chiusura degli esami il Medico Provinciale, cav. dott. Angelo Politano, espresse il suo vivo compiacimento per il buon funzionamento della scuola e per la serietà ed impegno nello studio da parte delle allieve. Si congratulò con queste per gli ottimi risultati ottenuti ed espresse il suo paterno augurio di ogni migliore soddisfazione nella difficile loro sublime missione.

Nomine di Commissari Prefettizi

Con recenti decreti prefettizi sono stati nominati commissari, in temporanea sostituzione dei podestà richiamati alle armi, i fascisti: Antonio Rizzatto, per il comune di Aidussina; Guido Stress, per i comuni di Plezzo e Sonzia; Antonio de Michelini, per il comune di Mariano del Friuli e Raffaele Scalettari, per il comune di Merna.

Un “Santo„ di attualità

PADOVA, 25

Non è necessario si dica, per coloro che comprendono l'essenza e l'altezza della santità, che i Santi sono sempre di attualità.

Sono santi perchè hanno accolto il duplice invito del Maestro divino: «chi vuol venire dietro a me,

prenda la sua croce e mi segua» e «imparate da me...».

E lo sono, perchè, obbedendo al monito di Paolo apostolo, si sono «rivestiti di Gesù Cristo»; di Lui si sono fatti, con tenace volontà, corroborata dalla Grazia, «esemplari», in modo da poter dire, con gioiosa esultanza, ripetendo le parole dello stesso Apostolo: «Non sono più io che vivo: è Cristo che vive in me».

La pratica della virtù non è inceppata nè dai limiti del tempo, nè da quelli dello spazio.

La virtù è sempre «attuale».

I Santi hanno vissuto questa nostra stessa vita, la quale, pur mutando di continuo, attraverso le quotidiane contingenze, presenta, di tanto, in tanto, vicende e situazioni, le quali ci accostano a vicende e a situazioni passate.

Sentiamo, quindi, la particolare «attualità» di quei Santi, i quali hanno fatto risplendere il fulgore della virtù cristiana, che li ha sublimati, in situazioni e circostanze che hanno particolari e peculiari punti di contatto con quelle della vita che noi, in questo grande momento, viviamo.

* * *

La giovinezza italiana, all'appello della Patria, è balzata in armi, pronta al sacrificio per l'adempimento dell'alto dovere.

In questo glorioso e drammatico momento, il pensiero nostro, e il pensiero di tanti giovani che vigilano e combattono ai confini dell'Italia, va ad un giovane eroe e santo che ha saputo mirabilmente avvincere e fondere i sublimi ideali di Religione e di Patria, e per il loro trionfo ha offerto generosamente, con piena coscienza del sacrificio, la sua esistenza.

Domani, 27 giugno, ricorre l'anniversario della morte di Guido Negri che, ormai, una schiera che di continuo si addensa, di anime saluta, ammira ed invoca, con il nome caro di Capitano Santo.

Il giovane campione della Chiesa e della Patria, le cui ossa riposano nel silente cimitero della sua Este, dove di continuo si avvicendano i pellegrinaggi, è stato ed è fulgido esempio di italianità, di amore e di dedizione alla Patria perchè è stato fulgido esempio di virtù cristiana.

Non si possono in Lui scindere i due alti amori che mirabilmente si fondevano in un unico anelito di grandezza civile e cristiana.

* * *

Colui, che in un impeto profetico, affermò: «Domani rifiorirò, dinanzi a Dio e forse anche dinanzi agli uomini, ... desteremo una generazione di forti lanciata alle supreme vittorie», incomincia con il dirci quale è la base sulla quale (roccia che non teme l'infuriare dei venti della vita), deve poggiare l'edificio della costruzione spirituale.

Anzitutto uno spirito di profonda interiorità: «che l'anima si ritiri in sè non vuol dire necessariamente che Ella si chiuda in egoismo tacito, nè ch'Ella sfugga agli offici che si attendono da lei, ma solo che ella li concigli nel raccoglimento: la vita interiore non è una diserzione».

Chi non sente la bellezza di questa ultima affermazione, che dovrebbe essere di monito alla nostra azione che tante volte si contenta e si esaurisce nella esteriorità?

No: la «vita interiore non è diserzione», anzi è la necessaria premessa perchè mai, a nessuna diserzione si arrivi. E noi, cristianamente annacquati, lieti del famoso e famigerato «giusto mezzo» e del «ne quid nimis», molte volte siamo addirittura dei disertori della professione cristiana.

E dalla interiorità spuntò il fiore del sacrificio. «Assumendo coraggiosamente il sacrificio — scriveva Guido Negri — in tutta la sua interezza, abbandonandosi con generosità, si può arrivare senza dubbio alle ideali consumazioni, al verace olocausto».

Sentiamo il capitano santo parlare della «poesia delle armi»:

«Forza, giovinezza, sacrificio formano il triplice canto della poesia della Patria; ma sovra di essi e di tutto informatrice deve stare la perfezione morale degli individui.... solo così la poesia delle armi toccherà i più alti vertici e durerà incitatrice di virtù, fino a che il sangue si accenda nella febbre dell'eroismo...».

«Nella febbre dell'eroismo» era veramente acceso il suo sangue.

Ammalato, con mano stanca stanca, nel novembre del 1915 scriveva:

«Ahi, lunga cura! Non è dolce la casa quando il Dovere chiama lungi: ivi è invece la Casa. Ma ora è il dovere di guarire per dare nuovamente a la Patria opera lunga d'amore, o per lo meno l'offerta accetta di una giovinezza piena di vigore. Ne sono pronto...».

Era pronto, perchè sempre vicino, sempre unito a Colui nel Quale e per il Quale tutto possiamo.

Perchè sciupare con inutili e sterili commenti questo brano nel quale Guido, soldato, parla alla mamma della Comunione?

«E quando, oh! quando la notte, con questa veste bella della Patria, con il vanto del dovere così perfetto, accolsi il Signore... ti pensai pregando con tutta la famiglia soave, e consacrai tutta la mia giovinezza».

* * *

In uno sgualcito foglietto, scritto con matita è stata trovata questa poesia del Capitano Santo. Canta la Bandiera della Patria:

«T'increspa al rezzo e dinne l'olezzo de' fiori;
Spiegati al vento: il cimento;
T'avvolgi al turbine: la sventura;
Palpita a la bufera,
Làcerati a la mitraglia,
Consumati al fuoco!
Scialba o lacera,
Erta o fiammante,
Consunta o avvolta,
Sempre Ti vediamo
Sempre Ti sentiamo
O fiera nostra Bandiera;
E fra tutto rivela
la Ca Croce!.....

Gonfia e spiega la gioia del *bianco*: le nevi, i gigli, i bimbi, i vecchi, i cimiteri, le case, i crepuscoli.

Suscita l'impeto del *rosso*: i tramonti, le aurore, i vulcani, i fuochi, gli aranci, il sangue.

Riversa la gioia del *verde* fra le battaglie e la pace, le gioie del lavoro, i campi, le speranze.

E tutto fiorisce d'azzurro come il fiordaliso, tutto profila come il cielo

Tu sei l'Amore
che mai non muore,
Tu la Speranza
che sempre avanza,
Tu sei la Fede
che mai non cede...».

* * *

Nel «diario», in uno slancio di eroica offerta, Guido Negri ha scritto: «O Gesù, sì, versa tutto il mio sangue.... che esso sia vita e seme di eroi!....».

In questi giorni, in cui su tutte le frontiere della Patria la giovinezza d'Italia vigila e combatte, da quante anime generose, formate all'amore e alla prontezza al sacrificio dello spirito che ha animato il capitano santo, a Lui si volgono il pensiero e la preghiera!

GINO SANVIDO

BELLUNO

Un vasto incendio nell'Agordino

Un vasto incendio si sviluppava ieri nella frazione di Costoia del Comune di S. Tomaso.

Andarono distrutte le abitazioni di: Calloi Giuseppe fu Pietro; Calloi Maria-Luigia di Giovanni; Fattor Celeste fu Matteo; Fattor Agostino fu Andrea; Fattor Gio Batta di Valentino; De Toffol Gio Batta di Giovanni; Teffol Maria di Giovanni; Costa Giuseppe fu Giuseppe; Fattor Guerino fu Sperandio; De Col Luigi fu Bortolo; Fattor Filomena fu Amedeo; Fattor Agostino di Agostino; Colloi Giuseppe fu Giovanni Miatta Bernardo di Gio Batta; Nardin Pietro fu Pancrazio; De Toffol Giuseppe di Bortolo.

Inoltre andarono distrutti i fienili e le masserizie ivi contenute di De Cal Tranquillo di Eugenio; Costa Domenico fu Giuseppe; Costa Maria di Mariano; Fattor Sante fu Matteo e Colloi Gio Batta fu Giovanni.

Danni in totale per lire 400.000. Tutti non assicurati ad eccezione di Colloi Giuseppe.

L'incendio formava un largo circuito. Sono accorsi sul posto i Vigili del fuoco di Caprile, Cenceneghe, Agordo e Forno di Canale.

Nessun danno alle persone.

Le settanta e più persone, rimaste senza tetto, furono con lodevole premura collocate presso diverse famiglie, a cura del Municipio di S. Tommaso.

Ciclista in fin di vita

A una discesa presso Vigo del Cadore, rotti i freni della bicicletta, cadeva l'operaio Sommaca Luigi di Vittorio di anni 33 da Limana. Portato all'Ospedale gli fu riscontrata con la frattura della base cranica, la commozione cerebrale, per la quale versa in grave pericolo di vita.

ROVERETO

La festa della Consolata

Nella giornata di domenica scorsa nel Santuario della Madonna del Monte è stata solennizzata la data che ricorda la festa della « Consolata », Patrona della casa apostolica adiacente al Santuario stesso, avente carattere missionario.

Al mattino, dopo alcune Messe lette, alle ore 10 è stata celebrata la Messa solenne durante le quale il coro della Pieve di Lizzana ha eseguito musica di noto autore.

Nel pomeriggio alle ore 16,30 dopo la recita del Santo Rosario il Padre Rettore ha tenuto il panegirico della Consolata e dopo il canto delle litanie è stata impartita la Benedizione Eucaristica.

Nonostante il cattivo tempo numerosi fedeli hanno assistito alle solenni funzioni religiose.

Al teatro Rosmini

Nel pomeriggio di domenica, presso il teatro Rosmini, la filodrammatica dell'Oratorio è andata in scena con la nota commedia di Guido Chiesa « Marore e odiò ».

La recita organizzata in occasione dell'onomastico di mons. Vigilio Parteli e il cui ricavato netto è stato devoluto a favore delle famiglie dei richiamati, ha segnato un lieto successo. Numerosa folla di spettatori assistiva alla recita e numerosi applausi, anche a scena aperta, hanno sancito un esito felicissimo. Gli attori interpreti hanno dimostrato una bella preparazione e la scenografia ha completato nel migliore dei modi la chiara affermazione della filodrammatica del Rosmini.

Beneficenza

La Signora Strauss e figlio Pierino nell'anniversario della morte dell'industriale Paolo Strauss rispettivamente marito e padre, hanno offerto lire 150 alla S. Femm. di S. Vincenzo.

Per la stessa ricorrenza gli impiegati della S. A. Nastrificio elargirono lire 50.

Dopo lunga, implacabile malattia sopportata con cristiana rassegnazione, spirava nel bacio di Dio il 22 giugno 1940 a. XVIII

Gabriella Ducati Ved. Novaro

Il figlio ALESSANDRO, il fratello PERICLE, i parenti, danno, a tumulazione avvenuta, il funesto annunzio alle Persone che conobbero la Scomparsa o che ne apprezzarono le doti della mente e del cuore.

Domani mercoledì 26 alle ore 11 sarà detta nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria degli Alemanni una Messa funebre di suffragio.

Bologna, 25 giugno 1940-XVIII.

Mercoledì 26 Giugno 1940 - XVIII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLV - Numero 148

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Ondate di velivoli germanici
sui centri militari dell'Inghilterra
Incursioni notturne e diurne

ROMA, 25 sera

L'Agenzia ufficiosa inglese radiodirama da Londra le prime informazioni sulle numerose incursioni che le Forze aeree tedesche hanno effettuato, nel corso della notte, in territorio britannico.

Una prima laconica notizia informava che velivoli nemici avevano raggiunta la costa inglese e che la difesa costiera era entrata in azione.

Velivoli nemici, provenienti da sud-ovest e diretti verso nord-ovest, sorvolavano il territorio inglese verso la mezzanotte. Numerose bombe sono state lanciate nel sud-ovest dell'Inghilterra.

La difesa contraerea è stata molto attiva.

Non si hanno notizie ancora sui danni recati da questo bombardamento. Due velivoli nemici hanno sorvolato a lungo tutto il territorio del Galles senza lanciare bombe.

Nelle prime ore di stamane un allarme aereo è stato dato in una regione molto estesa del territorio inglese e, per la prima volta dopo il settembre, l'allarme è stato dato anche su Londra.

Nel sud-ovest e nel nord-ovest dell'Inghilterra l'allarme è stato dato poco dopo la mezzanotte.

In tutte le regioni in allarme si udiva distintamente il rombo dei motori dei velivoli. I proiettori hanno cercato invano di raggiungere sulla rotta i velivoli e la loro attività è stata molto intensa.

Informazioni pervenute a Londra indicano che numerose bombe incendiarie sono state gettate nel sud-ovest dell'Inghilterra.

Anche nel sud-est del territorio britannico l'allarme è stato seguito da un violento cannoneggiamento.

Qui i velivoli nemici hanno lanciato numerose bombe di grosso calibro le cui esplosioni sono state udite a grande distanza.

Tre ondate successive di velivoli nemici, che volavano a grande altezza, hanno sorvolato il nord-est dell'Inghilterra.

L'allarme aereo è stato dato anche nel Miglands dove la difesa contraerea è entrata in azione. Anche in questa regione i velivoli nemici hanno lanciato bombe di diverso calibro.

NEI POSSEDIMENTI INGLESI

Agitazioni fra i Boeri
Minaccia di rivolta nel Transwal

SAN PAULO DE LOANDA (Angola), 25 sera

La situazione interna nel Sud-Africa si aggrava rapidamente determinando un acutissimo conflitto tra inglesi e boeri che potrebbe da un momento all'altro determinare la guerra civile.

La lotta è capeggiata, rispettivamente, dal generale boero Smuts, attuale Primo Ministro ed interamente ligio agli interessi inglesi e, nel campo opposto, dal generale Herzog.

Dopo la guerra anglo-boera, durante la quale sconfisse più volte gli inglesi, il gen. Herzog rimase, per oltre 15 anni, in disparte rifiutando di riconciliarsi con gli oppressori della sua Patria e, solo dopo la guerra mondiale, consentì a rappresentare il Sud-Africa alla Conferenza imperiale di Londra, ma solo per la celebrazione dello statuto di Wistminster che riconosceva ai Dominî dell'Impero britannico la facoltà di rimanere estranei alle guerre in cui fosse coinvolta la Gran Bretagna.

Da allora, e sino allo scorso settembre, questo rude soldato boero aveva svolta una intensa attività politica analoga a quella svolta, in più piccolo campo, da De Valera in Irlanda.

In settembre, scoppiata la guerra, Herzog nella sua qualità di Primo Ministro, presentò al Parlamento di Pretoria una mozione fondata sullo statuto di Wistminster per la proclamazione della neutralità del Sud-Africa.

La mozione fu respinta il 6 settembre con una piccola maggioranza di voti perchè Smuts, spalleggiato dalle Forze armate britanniche, riuscì ad allontanare dal Parlamento, all'ora della votazione, la maggior parte dei deputati boeri.

Mediante questo stratagemma, Smuts assunse la carica di Primo Ministro e dichiarò la guerra alla Germania ed il suo antagonista tornò a capo del partito di opposizione, che rappresenta la popolazione boera, ossia oltre la metà degli abitanti, di origine europea, del Sud-Africa.

Il suo collaboratore più attivo è il dottor Malan, ex-Ministro della Difesa nazionale.

Il 27 gennaio Herzog presentò una mozione così concepita: «E' giunto il momento di terminare la guerra contro la Germania». La mozione fu respinta con 81 voti contro 59. Il 19 giugno Herzog chiese per iscritto al Parlamento che il Sud-Africa avesse preso immediatamente tutti i provvedimenti per ritirarsi dalla guerra.

La mozione non fu neanche discussa avendo Smuts rifiutato di prenderla in considerazione.

Ieri, infine, Herzog ha presentato una mozione di protesta per la dichiarazione di guerra all'Italia fatta senza previo voto del Parlamento e pertanto incostituzionale.

Queste iniziative di Herzog, nell'ambito parlamentare, rispecchiano una sempre più intensa agitazione della popolazione boera.

Il fatto che lo statuto di Westminster è rimasto per il Sud-Africa lettera morta, perchè Smuts ha stabilito un vero regno del terrore contro gli elementi dell'opposizione, la minaccia, costituita dalla presenza nel Paese di grosse forze dell'aviazione britannica, che col pretesto di dovere partecipare alla guerra contro l'Italia, in Africa Orientale, esercitano una pressione minatoria sulle masse agrarie boere, l'accentramento nella base navale sud-africana di Simonstown di grosse forze navali britanniche, che hanno sbarcati rilevanti reparti di fanteria di marina, distribuendoli nei principali centri per il mantenimento dell'ordine pubblico, sono tutti elementi che contribuiscono a spingere al parossismo la tensione fra boeri ed inglesi.

Da ieri in tutte le principali città dell'Unione Sud-Africana sono stati indetti grandi comizi di protesta contro l'azione anticostituzionale del Governo di Smuts.

In tutti questi comizi i dimostranti sfilano dietro la bandiera Sud-Africana al canto dell'Inno Sud-Africano.

L'agitazione nel Transwal, specialmente, sta assumendo il carattere di una rivolta.

Gli inglesi tentano l'imbarco
dei resti delle Divisioni in Francia
Scene di panico alla frontiera franco-spagnola

IRUN, 25 sera

Il traffico alla frontiera tra Hendaye e Irun, è molto diminuito anche perchè il Portogallo ha chiuso le proprie frontiere alla marea di profughi provenienti dalla Francia.

Tanto qui quanto a San Sebastiano si sono avute drammatiche scene di panico e di disperazione tra i profughi provenienti dalla Francia.

Profughi francesi, provenienti dalle regioni di Bordeaux e di Pau, hanno dichiarato che le forze inglesi hanno fatto saltare i ponti sopraelevati sulla ferrovia della strada nazionale da Saint Jean de Luz a Baiona, allo scopo di impedire il traffico e permettere invece l'imbarco per l'Inghilterra degli elementi polacchi e britannici che combattevano in Francia e che, nella giornata di ieri, sono stati concentrati nei dintorni di Saint Jean de Luz.

Al largo di Saint Jean de Luz, come già avvenne durante la guerra civile spagnola, in occasione della fuga da Bilbao e da Santander dei caporioni rossi, stazionano numerose unità della flotta britannica destinate ad effettuare ed a proteggere il trasporto dei resti del Corpo di spedizione inglese.

Contro tale imbarco si pensa possano opporsi le forze tedesche che potrebbero raggiungere la costa basca da un momento all'altro.

La lira italiana ricercata
sul mercato di Nuova York

ROMA, 25 sera

L'*Agenzia economico-finanziaria* comunica che a Nuova York, dove la moneta italiana, la quale data la proibizione di reintrodurla in Italia, subiva prezzi molto inferiori al cambio ufficiale del dollaro, da qualche giorno è ricercata con un aumento progressivo e sensibile.

Sul mercato svizzero, la moneta germanica è molto ferma; il marco libero mantiene il suo corso di franchi svizzeri 1,78, che non ha subito variazioni dal principio della guerra; ma l'*handelspermark* è passato in questi ultimi tempi da 9 a 18; ed il marco registrato, da 37 a 55.

La lira sterlina continua ad indebolirsi sul mercato di Nuova York, ed è scesa a 3,54 con tendenza debole (il 7 scorso valeva 3,66 e mezzo, ed il giorno 18 3,61).

Gli scambi commerciali
italo-slovacchi
La firma di un protocollo addizionale

ROMA, 25 sera

Le trattative commerciali Italo-Slovacche, svoltesi recentemente a Bratislava, si sono concluse con la firma di un protocollo addizionale italo-slovacco che prevede un sensibile sviluppo dei reciproci scambi fra i due Paesi.

La Slovacchia rappresenta un mercato di notevole interesse per i nostri approvvigionamenti di alcuni importanti prodotti primari, mentre, da altro canto, costituisce un mercato di assorbimento non trascurabile di prodotti finiti e di altri prodotti caratteristici italiani.

Il nuovo protocollo che in complesso eleva a più del doppio il livello degli scambi, stabilisce all'importazione in Italia nuovi contingenti addizionali per il bestiame, le uova di pollame, l'alcoole etilico, il legname e la cellulosa da carta e da rayon.

Sono, poi previste importanti forniture supplementari alla Slovacchia di frutta fresca e secca, di agrumi, di tabacchi e prodotti vari delle nostre industrie, specie fiocco, rayon e altri tessuti.

Il Partito elogia
la popolazione di Palermo

PALERMO, 25 sera

Al Segretario Federale è pervenuto il seguente telegramma:

« *Eroico contegno della popolazione palermitana durante sanguinosa incursione aerea riempie di fierezza animo Camicie Nere. Elogio il Fascismo palermitano. Per il Segretario del Partito* - Capoferri ».

Il reggente la Federazione dei Fasci di combattimento di Palermo ha così risposto:

Quale reggente la Federazione dei Fasci di Combattimento di Palermo sono particolarmente fiero del telegramma che il Segretario del Partito ha fatto giungere al nostro popolo. In quest'ora di maschio dolore, il popolo palermitano si è veramente mostrato all'altezza del suo coraggio e delle sue tradizioni!

Scosse di terremoto a Bucarest

BUCAREST, 25 sera

Due forti scosse di terremoto sono state registrate nella Capitale oggi a mezzogiorno, causando panico tra la popolazione. Non si hanno notizie di vittime. L'epicentro del terremoto è stato stabilito a 250 chilometri dalla Capitale. Alle 3,44 di stamane era già stata avvertita una prima, lieve scossa di terremoto.

L'INDOCINA FRANCESE

Unità della flotta nipponica inviate nelle acque di Hanoi

TOKIO, 25 sera

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato:

Secondo quanto è stato convenuto col il Governo francese, il Governo nipponico ha deciso di inviare propri esperti militari nella Indocina francese per ispezionarvi sul posto, come siano attuate le disposizioni per la cessazione del trasporto di materiali e di merci verso Chung-Ching.

Gli esperti partiranno quanto prima; frattanto il Consigliere dell'Ambasciata francese a Tokio ha notificato al Direttore degli Affari europei ed asiatici al Ministero degli Esteri, che il Governatore generale dell'Indocina francese ha deciso di continuare nel divieto generale di transito per tutte le merci destinate a Chung-Ching.

Un comunicato della sezione navale del Gran Quartiere Generale imperiale conferma che una parte della flotta giapponese, dislocata nella Cina meridionale, sarà inviata ad Hanoi per ispezionarvi le reali condizioni del trasporto di materiale e merci verso la Cina attraverso l'Indocina francese.

Delle ispezioni è incaricata una Commissione di sette ufficiali di Marina con alla testa il comandante Kuranosuke Yanagisawa.

La sezione per l'Esercito del Quartiere Generale imperiale informa che la Commissione ispettiva dell'Esercito, che si reca in Indocina, è formata di 23 ufficiali con alla testa il maggior generale Isaku Nishiwara.

Il Comando superiore del Corpo di spedizione nipponico nella Cina centrale ha annunciato stamane da Sciangai che la zona di Ciccawei, al margine del distretto occidentale della Concessione francese della città, controllata dalle truppe francesi, è passata sotto il controllo nipponico.

La consegna della zona ha avuto luogo alle ore 9 nel modo più amichevole, secondo l'accordo precedentemente raggiunto tra i comandanti delle due guarnigioni.

Il comunicato del Comando Superiore ricorda che la zona di Ciccawei era precedentemente controllata dalla polizia municipale della grande Sciangai e che le forze francesi, in questa città, ne avevano assunto il controllo a richiesta del Comando Superiore nipponico nell'ottobre 1937.

Hong Kong bloccata
dalle forze giapponesi

SCIANGAI, 25 sera

In questi ambienti si pone in rilievo che Hong Kong, dopo l'ultima azione nipponica, si trova potenzialmente bloccata dal mare attraverso un sistema costituito dalle basi marittime nipponiche ad Amoy e, nelle isole di Formosa, Spratley e Hainan, è ferreamente bloccata via terra dalle truppe nipponiche che, avanzando verso le sue frontiere, da Sciangai a Shataokok e concentrandosi a Namau, a nord-ovest del territorio di Kowloon, la tagliano completamente dal vitale retroterra.

I giapponesi dichiarano che la loro azione è motivata dalla necessità di risgombrare la zona dai cinesi dediti alla guerriglia che vi si sono nuovamente infiltrati dopo il ritiro delle truppe nipponiche sbarcatevi per la conquista di Canton.

Tuttavia la più ottimistica interpretazione di questa mossa è che essa sia destinata in primo luogo a togliere agli inglesi ogni illusione, eventualmente sorta dopo l'accordo anglo-nipponico per Tien-Tsin, col quale, del resto, i britannici dovettero consentire alla polizia nipponica un virtuale controllo entro la Concessione inglese; in secondo luogo a obbligare l'Inghilterra a tagliare i rifornimenti a Chiang Kai Scek attraverso Burma dopo avere obbligato i francesi a tagliargli quelli via Indocina e ad accettare che funzionari giapponesi vi stazionino in parmanenza per controllare i trasporti dai maggiori centri ferroviari e stradali indocinesi verso la Cina.

Comunque il risultato resta che Hong Kong, dipendente interamente dal retroterra per il suo vettovagliamento, trovasi accerchiato da truppe nipponiche.

Roosevelt sospende la vendita
di 20 torpediniere all'Inghilterra

WASHINGTON, 25 sera

Il Presidente Roosevelt ha ordinato al Ministro della Marina di sospendere la vendita di 20 torpediniere all'Inghilterra, poichè il Dicastero della Giustizia lo ha avvertito che l'operazione è illegale data la legge di neutralità.

Giuliana di Olanda nel Canadà

NEW YORK, 25 sera

Giunge notizia da Ottawa che la Principessa Giuliana di Olanda, accompagnata dalle due figlie, è arrivata nel Canadà dove soggiornerà come ospite del Governatore generale Earl Athlone.

SPORT

GINNASTICA

Le prossime manifestazioni

In Luglio avranno luogo le seguenti manifestazioni ginnastiche nazionali, i cui programmi sono già stati approvati dalla P. F. — *14 luglio*: Legnano, gara nazionale di ginnastica artistica a squadre, per allievi della categoria prima (A), e seconda (B e C). Organizzazione della Scuola di Educazione fisica del Cotonificio Cantoni. *24 - 28 luglio*: littoriali maschili di ginnastica per G.U.F. provinciali.

TENNIS

La seconda giornata
dei campionati nazionali

ROMA, 25 sera

La seconda giornata dei campionati nazionali non ha riservato sorprese se si eccettua la vittoria di un risorto De Minerbi su Martinelli.

Quintavalle, Taroni e Bossi hanno passato il loro turno senza alcuna difficoltà; nel doppio, al secondo turno, le previste vittorie di Accelli-Del Bello e Canepele-De Stefani; i due della Parioli hanno però faticato non poco per poter eliminare i resistenti Caniato e Del Frate.

Ecco i risultati:

Singolare maschile: Quintavalle b. Caniato 4-6, 6-4, 6-3, 6-2; Taroni b. Sabbadini 6-2, 6-2, 6-2; De Minerbi b. Martinelli 6-3, 6-4, 7-5; Bossi b. Baccarini 6-1, 6-1, 6-1.

Doppio maschile: I turno: Chitarin-Baccarini b. Sabbadini-Scribani 6-4, 6-1, 6-3 — II turno: Cucelli-Del Bello b. Del Frate-Caniato 6-1, 2-6, 6-2, 8-6; Canepele-De Stefani b. Belardinelli-B. Del Bello 6-4 6-4, 6-3.

L'attività sportiva della G. I. L.
nelle nuove direttive

ROMA, 25 sera

Il comando generale della Gil (direzione generale militare-logistica-sportiva) dirama ai C. F. la seguente circolare:

« *Adeguando il programma di attività alle particolari necessità dell'ora, la gioventù dovrà sviluppare intensamente il ritmo della sua preparazione fisico-sportiva.*

« *Il programma generale sportivo dovrà essere applicato integralmente ed in particolare l'attività nell'ambito locale e federale dovrà svolgersi normalmente.*

« *Eventuali modifiche o nuove disposizioni in merito verranno tempestivamente rese note dal Comando Generale.*

« *Dovranno essere sviluppate in particolare modo le seguenti attività: atletica leggera; alpinismo, ciclismo; nuoto; percorso di guerra; tiro a segno; pur non escludendo che possano essere svolte tutte le altre forme di preparazione fisico-sportiva che vengono normalmente praticate dagli organizzati* ».

Arte e sport

ROMA, 25 sera

Oggi, alle ore 10, verrà inaugurata ai Mercati Traianei, la II Mostra nazionale di arte ispirata allo sport con l'intervento del Consigliere Nazionale Capoferri, reggente del Direttorio del P. N. F.

La Mostra comprende due grandi sezioni: una di pittura e una di scultura e resterà aperta fino al 31 luglio XVIII.

Il prezzo di maggiorazione sulla canapa

Avanti di intrattenerci, sia pur brevemente, sul significato corporativo del provvedimento mercè il quale il prezzo iniziale della canapa 1939, viene integrato del 20 per cento sarebbe da dire dei meriti che il Settore delle Fibre Tessili si è conquistati. Osserviamo poi che atto di equità è questo nuovo compenso aggiuntivo che i canapicoltori ritirano per le loro fatiche dell'annata 1939, ed è universalmente accolto con soddisfazione, e per quello che esso rappresenta nel bilancio dell'azienda agricola, e come prova della chiaroveggenza del Commissario Nazionale alle Fibre Tessili.

Questo compenso è frutto, anche di collaborazione tra la Federazione delle Fibre Tessili e gli Industriali.

La canapa è un prodotto di privilegio della terra italiana. Vi sono provincie nelle quali costituisce il maggior rendimento dei fondi.

Si doveva pertanto tutelare tale coltivazione, la vendita, la trasformazione, secondo i precetti della economia controllata, in guisa da restituirle, in beneficio concreto, il corrispettivo dell'utile che da essa ricavano il lavoro delle categorie interessate e la Nazione.

Al conguaglio del 1939 si aggiunge il saldo di liquidazione sulla canapa prodotta nel 1938. Così il canapicultore riscuote due benefici in un sol tempo.

Gli utili di maggiorazione dimostrano all'agricoltore come i suoi interessi siano tutelati attraverso gli ammassi.

Gli utili di gestione collettiva, non frutto di speculazione, vengono dal lavoro istesso e sono il compenso della categoria a ciascun ammassatore.

Mercati agricoli

CEREALI — Lo stato delle colture cerealicole permane soddisfacente, favorito, com'è, dall'andamento climaterico di questi ultimi giorni che agevola, là dove sono cominciati, i lavori di mietitura. In modo speciale vi è da segnalare il buono stato dei seminati di granoturco, sviluppatisi ovunque in modo assai promettente.

FORAGGI — Su qualche piazza, come, ad esempio, su quella milanese, le quotazioni hanno segnato leggeri rialzi che vengono in parte a bilanciare i ribassi segnati nelle precedenti settimane. In genere, però, l'andamento dei prezzi si è mantenuto stazionario ed anche gli affari si sono svolti calmi. La relativa scarsa animazione delle compra-vendite si fa dipendere dall'eccezionalità del momento attuale, per cui i compratori sono poco propensi ad impegnarsi, specialmente con contratti a lunga scadenza. D'altra parte, la sostenutezza dei detentori è un altro elemento che contribuisce a rallentare il ritmo degli affari. La paglia ha una tendenza sostenuta a causa della sua scarsità.

LATTE E LATTICINI — Sul mercato del burro l'offerta appare in deciso aumento ed i prezzi effettivi si mostrano in conseguenza deboli con tendenza riflessiva. Nel comparto dei formaggi, mentre i prezzi effettivi dei tipi grana si dimostrano stazionari con tendenza debole, quelli dello sbrinz e dell'emmenthal appaiono in lieve ribasso e tndono a riportarsi di nuovo sui massimi ufficiali che avevano superato nelle settimane precedenti. Anche il gorgonzola, su cui influisce, com'è noto, sfavorevolmente il fattore stagionale, accusa ulteriori cedenze. In conseguenza di ciò, sembra che la produzione nei caseifici più attrezzati della zona del gorgonzola debba orientarsi verso i formaggi duri, specialmente i tipi di imitazione che godono attualmente di una buona richiesta in quanto possono formare oggetti di un consumo diretto parzialmente succedaneo di quello carneo. Per quanto riguarda la caseina, si rileva che anche questo prodotto mostra risentire della situazione generale, in quanto la richiesta è stata negli ultimi giorni debole. Attualmente, a Novara, le quotazioni variano da L. 3,60 a L. 3,80. La qualità al caglio sarebbe quella maggiormente offerta.

Mercati animati
per i titoli di Stato

ROMA, 25 sera

La ferma politica anti-inflazionista del Governo, applicata con saggezza dal Ministro delle Finanze, continua a dare i suoi frutti. Da molto tempo non si notavano in Italia mercati così animati per i titoli di Stato. Fra vivaci scambi nella seduta di ieri i Fondi Pubblici hanno fatto un nuovo balzo: due punti per le Rendite 3,50 che salgono a 76 e un punto e mezzo per i titoli 5 per cento che si avvicinano ormai alla quota 97.

Contribuiscono al movimento anche le notizie politiche e militari sull'andamento della guerra.

Attivi e in rialzo anche i valori azionari, con chiusura più calma.

La radio di oggi

METRI 263,2 — 221,1 — 420,8
491,8 — 230,2

Ore 7,30: Giornale radio — 8: Giornale radio — 11: Orchestrina diretta dal M.o C. Zeme — 11,45: Dischi — 12: Borsa e dischi — 12.20: Radio Sociale — 13: Giornale radio — 13.15: Dischi di musica sinfonica — 13,40: Dischi di musica da camera — 14: Giornale radio — 14.15: Concerto diretto dal M.o Gallino — 16.40: La Camerata dei Balilla — 17,30: Trasmissione per le forze armate — 18,10-18,20: Spigolature cabalistiche — 19: Orchestra Cetra — 19,45: Notiziario aeronautico.

METRI 420,8 — 491,8 — 230,2

Ore 20: Giornale radio - commenti ai fatti del giorno — 21,15: Concerto sinfonico diretto dal M.o Previtali — 22,45: Giornale radio — 23-24: Dischi di musica varia.

METRI 263,2 — 221,1

Ore 22,10: Musiche brillanti — 24-0,30: Radio Verdad Italo-Spagnola.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico